ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 265

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 31.131

STAMPA SERA

Giovedì 19 - Venerdì 20 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Domani ultimo giorno di comizi

I "LEADERS,, chiudono la campagna

Stasera Rumor e Longo parlano a Roma, De Martino a «Tribuna elettorale» - Il presidente del Consiglio on. Moro espone in un articolo su un settimanale la necessità di non indebolire il centro-sinistra - Imbarazzo del pci per l'improvvisa visita in Italia dei dirigenti del «Comitato della pace» cinese - La legge urbanistica sarà approvata dal governo subito dopo le elezioni

Roma, giovedì sera.

Penultimo giorno della campagna elettorale. La battaglia propagandistica per la conquista del voto degli incerti è al suo culmine. Solo a Roma, stasera, parlano il leader della maggioranza, Rumor (al teatro Adriano), e il leader della opposizione, Longo (in piazza S. Giovanni). Un altro segretario di partito, De Martino, del psi, è uno dei protagonisti della «Tribuna elettorale» di questa sera. E il presidente del Consiglio, on. Moro si rivolge agli elettori con un articolo che viene pubblicato sia su un settimanale a rotocalco che sull'organo della dc. Ieri, in varie città, hanno parlato Rumor, Nenni, Saragat e La Malfa, e, alla televisione, i segretari del psdi e del msi, Tanassi e Michelini.

In questi discorsi e scritti dei protagonisti della politica italiana, come in quelli degli esponenti di secondo o terzo piano, la polemica è l'elemento ricorrente: e fa del finale della campagna elettorale una vera e propria battaglia a base di parole. Le opposizioni, scrive Moro nel suo articolo, attaccano senza posa il nuovo equilibrio politico di centro-sinistra. Questa è prova di cecità. Il nuovo equilibrio risparmia al Paese una decadenza che, altrimenti, sarebbe inevitabile.

Malagodi, ha detto Saragat a Bologna, è rimasto fuori dalle correnti del liberalismo moderno, i suoi confini non si distinguono più da quelli delle forze eversive di destra. Nessuno, ha affermato La Malfa, ancora a Bologna, può prendere sul serio la formula del pci per la «via italiana del socialismo» finché i dirigenti comunisti italiani continuano a contrapporre il modello sovietico alla società occidentale. I comunisti, ha dichiarato Tanassi alla televisione, sentenziano che i socialdemocratici non sarebbero veri socialisti. «Ma per noi — ha proseguito — c'è più socialismo nella organizzazione del governo inglese formato dai laburisti che nella oscura deposizione di Kruscev... C'è più socialismo in America, che pure non è paese socialista, che nelle posizioni della Russia sovietica».

Nenni, a Mantova, ha affermato che i voti sottratti dal psiup al psi sono «un vero e proprio regalo alla destra» (in quanto indeboliscono il centro-sinistra) e che i voti dati al psi sono «se non perduti almeno inutilizzabili sul piano dell'evoluzione democratica della società italiana e dello Stato».

E' a Roma da ieri una delegazione del «Comitato della pace» cinese. E' guidata dal dottor Liao Cing Min, vicepresidente del Comitato e deputato all'assemblea nazionale e ne fa parte, tra gli altri, Chao Yi Min che capeggiò gli osservatori di Pechino all'ultimo congresso del pci.

La notizia dell'arrivo dei cinesi, che si tratterranno nel nostro paese dieci giorni e visiteranno le maggiori città, compresa Torino, è data con modesto risalto sia dal giornale del pci che dall'organo fiancheggiatore del partito. Freddo sono state anche le accoglienze agli ospiti ieri all'aeroporto di Fiumicino. Quando i cinesi sono scesi dall'aereo con cui erano giunti da Parigi, a salutarli non c'era alcun rappresentante del pci. O, meglio, c'era un esponente comunista, il sen. Mancaraglia. Ma egli non rappresentava il pci, in cui, del resto, non ha cariche direttive. Era venuto a salutare gli ospiti a nome del comitato nazionale della pace di cui è segretario.

Insomma tutto sembra dimostrare che i dirigenti del pci sono decisi a «spoliticizzare» la visita dei cinesi, a farla apparire come un avvenimento cui sono assolutamente estranei. Per tale motivo, anzi, non sono in programma, almeno per ora, incontri tra gli ospiti e i massimi esponenti del partito comunista italiano.

Questa tattica tanto prudente, anzi sarebbe meglio dire preoccupata, ha ragioni elettorali. Il pci è stato già costretto (il mese scorso, in occasione della deposizione di Kruscev) a mettere il proprio elettorato di fronte a una brusca svolta: se manifestasse il suo proposito di riavvicinarsi alla Cina (e tale proposito sarebbe per lo meno ipotizzabile nel caso di cordiali scambi di idee tra i capi comunisti italiani e i messi di Pechino) procurerebbe a quella parte dell'opinione pubblica, che ancora l'appoggia, un vero e proprio choc. E svolte e choc rendono male in periodo elettorale.

Di qui il distacco, almeno apparente, con cui i capi del pci seguono la missione italiana degli esponenti del «Comitato della pace» cinese. Questi ultimi, nelle varie città che visiteranno, prenderanno contatto con rappresentanti del «Comitato della pace» italiano.

La legge urbanistica sarà approvata subito dopo le elezioni. In una riunione interministeriale svoltasi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro si è preso atto della conclusione dell'esame preliminare del provvedimento. Il testo della legge urbanistica verrà ora diramato ai vari Ministeri in vista della prossima approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

A proposito dell'attività del governo si apprendono alcuni particolari sui provvedimenti a favore dei cantieri navali approvati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri; essi prevedono contributi per complessivi 110 miliardi. I benefici si applicheranno già alle costruzioni navali iniziatesi dopo il primo luglio di questo anno.

Mario Pinzauti

Il piroscafo «Marconi» fermo in Australia

per uno sciopero di 36 ore

MELBOURNE, giovedì sera.

Il piroscafo italiano «Marconi» è fermo nel porto di Fremantle, dato che l'equipaggio ha fatto sapere che non intende riprendere il lavoro per 36 ore se non otterrà un immediato aumento del 30 per cento sulla paga.

Il piroscafo dovrebbe salpare domani mattina, ma nel frattempo nessuno serve i pasti ai passeggeri o provvede alla pulizia delle loro cabine.

La proprietà del piroscafo ha offerto ai passeggeri di prima classe circa 11 dollari al giorno come assistenza.

Un rappresentante del sindacato italiano marittimi che non vuole essere nominato ha dichiarato che i marinai ricevono circa 32 dollari la settimana e lavorano oltre l'orario normale.

Il "giallo,, spionistico di Roma non è ancora chiarito

L'uomo del baule parla (ma racconta molte menzogne)

La sua storia personale sembra tuttavia ricostruita - Egli sarebbe nato in Palestina ed avrebbe disertato dall'esercito israeliano una decina di anni fa - I servizi segreti della Rau lo avrebbero già impiegato per carpire segreti industriali in Germania, Olanda e Belgio - Oggi avrà un confronto con il console di Tel Aviv, poi sarà forse avviato in un campo per profughi - Ma l'inchiesta dei servizi di sicurezza dello Stato continua nel tentativo di accertare se il macchinoso baule fu già impiegato in passato per consentire rapimenti di persone dall'Italia - Sono rientrati al Cairo i due diplomatici egiziani espulsi

Il diplomatico egiziano Abdel Moneim el Neklawy espulso ieri dall'Italia insieme al suo compagno Selim Osman el Sayed (Telefoto a «Stampa Sera»)

Joseph Dahan, trovato legato nel baule (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Joseph Dahan, l'uomo del baule, parla. Dice di essere un agente dello spionaggio egiziano, in contrasto con i suoi «datori di lavoro» per una questione di soldi. Una storia credibile, ma troppo semplice.

Del resto, nessuna delle notizie apprese sul suo conto può essere considerata credibile e, nello stesso tempo, tutte le ipotesi, anche le più assurde, possono essere accettate. Solo una cosa è certa: Joseph Dahan non è il vero nome del misterioso personaggio.

Secondo la polizia di Tel Aviv, l'uomo del baule è stato identificato per il cittadino israeliano Mordecai Ben Masoud Louk di 28 anni, disertore dell'esercito di Israele, sposato e padre di quattro figli ricercato dalla polizia del suo paese per reati comuni. Sempre secondo il comunicato, egli fu quattro volte incarcerato a Tel Aviv per falsi, furto e rapine. La sua ultima condanna (due anni e mezzo) risale al 1957.

Il comunicato, trasmesso ieri da Radio Israele, precisa che il sedicente Dahan non ha alcun legame con le organizzazioni del controspionaggio israeliano.

Joseph Dahan (continuiamo a chiamarlo così per comodità) possiede un passaporto marocchino rilasciatogli a Rabat. Dal documento risulta che è nato a Tangeri.

Sembra invece certo che sia nato in Palestina, quando ancora la regione era un protettorato britannico. Suo padre aveva un piccolo appezzamento di terra. Un giorno, un gruppo di predoni arabi irruppe nella tenuta, devastandola. Il padre di Joseph (o Mordecai) si trasferì allora in Marocco, presso Tangeri. Lì la famiglia visse fino al '48. Poi tornò in Israele.

Joseph aveva 12 anni. Andò ad una scuola tecnica e divenne un buon operaio specializzato. A 18 anni fu chiamato militare. In quel periodo, entrò in contatto con alcuni giovani filonasseriani e uno di essi gli propose di trasferirsi in Egitto. Il giovane disertò, fuggendo al Cairo.

Fu interrogato a lungo dal servizio di sicurezza di Nasser. Volevano sapere da lui quali armi di tipo, marca e fabbricazione fosse dotato l'esercito israeliano. L'uomo rispose che non aveva mai fatto il soldato e tanto meno in Israele. Fu arrestato e incarcerato per un anno.

Visto che era meglio collaborare, il giovane accettò di riprendere il discorso interrotto e si trovò così a far parte del Servizio segreto della Rau. Prima della decisione, fu colto, sembra, da una tremenda crisi di coscienza. Tentò il suicidio due volte: fu però salvato dal medico del carcere.

Sempre secondo le ultime affermazioni più attendibili, l'uomo venne assegnato ad una scuola d'informazione, e dopo un lungo corso fu destinato in Europa.

Gli fu indicata come prima sede della nuova professione la Germania. Poi fu trasferito in Olanda e in Belgio. A quanto sembra, non aveva l'incarico di spia militare, ma di spia industriale. I suoi superiori volevano sapere da lui tutte le novità segrete nel campo siderurgico. Sembra, che, dopo qualche buona informazione, non ne avesse più date. Infine passò in Italia. Dopo un breve soggiorno a Roma, si trasferì a Napoli. Si presentò alla Questura e ottenne il permesso di «residenza turistica» prendendo alloggio presso la famiglia Di Sotto in via Annunziata 39.

Il marocchino-israeliano rimase ospite della signora Di Sotto circa un mese. Quindi ripartì da Napoli per ricomparirvi l'8 gennaio di quest'anno. Alla scadenza del periodo di soggiorno, il Dahan si presentò di nuovo in Questura e chiese ed ottenne una proroga della sua permanenza a Napoli.

Il funzionario concesse tale permesso in quanto il Dahan, oltre ad esibire un attestato rilasciatogli dall'Ufficio provinciale del lavoro (in cui si esprimeva parere favorevole per un suo soggiorno a tempo indeterminato a Napoli), aveva dichiarato di essere fidanzato con una signorina napoletana, Dora Bianchi, figliuola di un impiegato dello stabilimento Aerfer di Pomigliano d'Arco, e di avere in animo di sposarla. Risultò alla polizia che le dichiarazioni rese dal Dahan rispondevano perfettamente al vero.

Ogni giorno, verso le 14, la «fidanzata» Dora, che lavora presso un avvocato in qualità di segretaria, gli telefonava: stabilivano un appuntamento per il pomeriggio.

Domenica mattina, 15 novembre, il Dahan uscì da casa. Disse che non sarebbe ritornato per l'ora di colazione, ma che comunque in serata per l'ora di cena si sarebbe rifatto vivo. Invece rincasò tardi. Il giorno seguente riferì di essere stato trattenuto a Formia da alcuni suoi amici. Quella mattina — lunedì 16 — si era levato verso le 10,30. Rimase nella sua stanza, forse a leggere, fino alle 12,30, ora in cui comparve nella sala da pranzo.

Alle 13,20, mentre sorbiva un caffè, disse che sarebbe dovuto uscire di nuovo. Dieci minuti dopo lasciava la sua cameretta come se dovesse fare una delle sue solite passeggiate. Non tornò più.

Dopo, i fatti sono noti. L'arrivo a Roma, il rapimento, il viaggio verso l'aeroporto nel baule e finalmente l'intervento della polizia.

Per quanto riguarda la Squadra Mobile, le indagini possono ritenersi chiuse. Esse infatti riguardavano il reato di tentato rapimento con uso di droga, ma non possono essere estese alla natura politica dell'avvenimento, essendo compito dei servizi di sicurezza di Stato.

E questi servizi certamente non mancheranno d'indagare soprattutto per scoprire se il misterioso baule confezionato a Perugia venne altre volte impiegato per rapimenti. Molte circostanze portano al sospetto che questo sistema di «trasporto» clandestino già fosse collaudato da intensa attività.

Stamane, Dahan viene interrogato dal console di Tel Aviv a Roma. Subito dopo Joseph, che non ha chiesto asilo politico, sarà isolato per qualche tempo in una località ignota, in attesa di eventuali pratiche che Israele vorrebbe iniziare sul suo conto.

Se l'uomo chiedesse asilo politico gli sarebbe senz'altro concesso, ma verrebbe internato in un campo per profughi.

Ieri i due diplomatici egiziani, espulsi dall'Italia, sono partiti su un aereo di linea, destinazione Il Cairo.

I. g.

L'attrezzatura del famoso baule nel quale si trovava rinchiuso il marocchino: 1) sgabello; 2) scarpe nelle quali il prigioniero doveva infilare i piedi; 3) una delle cinghie per assicurare l'uomo alle pareti; 4) casco protettivo; 5) bavagli di stoffa; 6) il coperchio del baule perforato per la respirazione. Con questo baule, fabbricato a Perugia, forse altre persone sono state «trasferite» all'estero (Telefoto a «Stampa Sera»)

La sede dell'Ambasciata della Rau, a Roma (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Borse di oggi a pagina 13

La giustificazione del Cairo

Le autorità egiziane insistono nell'affermare che il baule fu sostituito

Il Cairo, giovedì sera.

La stampa egiziana, e soprattutto l'autorevole quotidiano Al Ahram, afferma in sostanza che la Repubblica araba unita non ha avuto alcuna parte nella vicenda dell'uomo scoperto dalla polizia italiana chiuso in un baule approntato ad hoc. Il giornale cairota — ripetendo l'inverosimile tesi dei due diplomatici egiziani espulsi da Roma — afferma anzi che il baule aperto al commissariato di polizia non era quello che era uscito dall'ambasciata della Rau a Roma per essere portato all'aeroporto e di lì imbarcato su un aereo di linea diretto in Egitto.

Anche nei circoli governativi si sostiene questa tesi, sotto diversi aspetti assurda, pur senza giungere ad affermare che il cambio del baule possa essere stato effettuato da italiani.

Al Ahram afferma altresì che i due diplomatici egiziani dichiarati «persone non gradite» dal ministero italiano degli Esteri hanno lasciato subito l'Italia «al solo scopo di salvaguardare le buone relazioni fra il governo di Roma e quello del Cairo ed i legami amichevoli esistenti tra i due Paesi».

Il giornale del Cairo sottolinea che nella storia recente si sono avuti rapimenti «ancor più clamorosi» e, ricordando quello di Eich-

(Continua in 13ª pagina)

Domenica di novembre

La bambina è seduta sulla panchina: ha la gamba sinistra ingessata dall'anca, ritta, il piede quasi all'altezza della testa che tiene china sopra una borsa. Con aria tranquilla fruga dentro alla borsa cercando. Ora ha trovato qualche cosa che mette in bocca. Guardando davanti a sé con un leggero sorriso sulla faccia sottile, malata. Subito riabbassa la testa e riprende a frugare nella borsa: è tutta appoggiata con la schiena alla panchina perché la gamba ritta le dia meno noia e il mento lo posa contro il petto, tra i risvolti del soprabito rosso scolorito.

Di colpo una donna magra con la pelle grigia e grandi occhi inquieti e scuri le è vicino. Strappa la borsa con una mano, con quell'altra colpisce al viso la bambina. Uno schiaffo e un altro. Come nulla fosse accaduto, stringendosi al seno la borsa, la donna si rivolta verso la laguna, si allontana qualche passo. Aiutandosi con le mani a girare la gamba ingessata, la bambina riesce a voltarsi di fianco, appoggia il braccio sullo schienale della panchina, sul braccio la testa e piange. La donna, che è certo la madre, e che certo sente il pianto monotono, senza ribellione, non si occupa della bambina. Il pianto continua uguale, come un lamento. La donna è vestita molto poveramente, lo sguardo irrequieto dei suoi occhi stanchi gira intorno. Ha quello sguardo cieco che dà il dolore. La fisso: voglio che si accorga della bambina. La donna si accorge del mio sguardo: come fosse guidata da qualche passo, si ferma vicino la panchina, si china appena sulla bambina che continua a piangere, poi guarda me. Ed è uno sguardo come alzasse le spalle, impotente o indifferente. Non fa un gesto verso la bambina: nulla.

* *

E' arrivato Carmelo. Ha messo il carretto all'ingresso della spiaggia: «Marroni, marroni caldi».

Già le castagne. Con questo sole tiepido c'è gente sulla spiaggia: qualche madre ha levato scarpe e calze al bambino e i bambini giocano [illegible].

«Marroni, marroni caldi, venticinque lire all'etto».

Già tornato Carmelo. Riesco ad avvicinarmi a lui circondato da una piccola folla di grassi svizzeri che aspettano, guardando immobili la grande padella, che siano cotte le castagne. Carmelo, con gesti veloci delle mani tutte annerite, gira una e un'altra castagna, la cosparge di sale, le rimuove tutte insieme.

«Comincio presto quest'anno» solleva il berretto rosso per salutarmi, sulla faccia ancora bruciata dal sole gli luccica il bianco degli occhi.

«Come va, Carmelo?».

«Bene. Mia moglie è rimasta in Sicilia. Fa troppo freddo quassù per i bambini. Quest'anno sono venuto solo. Mia moglie ha potuto restare giù perché si sposa un mio fratello e c'era da fare. E' rimasta ad aiutare mia madre. [illegible] che ci sono tanti questi svizzeri, prendo un po' di soldi. Le castagne con questo bel sole non più buone, no?».

«Marroni», domanda con molto cerce una grassa svizzera quasi calva.

«Ancora un minuto, un minuto solo e sentiranno i signori come sa cuocere le castagne Carmelo».

Rovescia la grande padella in una cesta, strappa pezzetti di fogli di giornale, li posa sulla bilancia, pesa le castagne. Uno a uno gli svizzeri si avviano alla spiaggia con il loro cartoccio in mano.

«Tu aspetti, signora» mi sorride con i denti candidi e sani. Butta nuove castagne al fuoco; il sale sfrigola.

Si volta di scatto verso il grande viale: «Bambini, buttate via il gelato, è arrivato Carmelo. I marroni, eccoli bei caldi». Mi guarda e ride, con le grandi mani nere rimesta veloce le castagne.

«Carmelo, ma non ti scotti?».

«Forse, ma quando si lavora non ci si ne accorge».

Mi posa in mano una castagna bollente. La rigiro, mi scotta.

«Mangiala, mangiala. Sentirai che gusto. E mi dirai se qualcuno sa cuocere le castagne come Carmelo».

* *

Se ne sono andati tutti col sole. Nell'aria perfettamente immobile è silenzio, non si sente nemmeno il rumore del mare e nessun canto di uccello.

Come si fossero nascosti per fare una sorpresa o per gioco, vedo a un tratto per terra, sotto a quell'albero grande già tutto carico di ombra, un gruppo di passeri. Raccolti come a raccontarsi un segreto, fermi. Ora uno si alza, fa un breve volo, ritorna in quel punto. Un altro, e poi due, tre per volta si alzano appena. Il gruppo dei passeri a terra è sempre così folto e compatto. Dall'alto dell'albero, sempre senza una squitire, scende un passero e si posa in mezzo al gruppo. Passa un agitato muoversi, tutti si spostano e fanno cerchio. Di colpo si sente un gran fruscio di foglie secche. Dal grande albero cade una pioggia improvvisa di foglie come se fosse passato il vento forte. Eppure i rami dell'albero dondolano appena. La caduta si ripete. E' visibile tra i rami il vuoto lasciato dalla caduta delle foglie. Tutti insieme i passeri si alzano in volo dirigendosi ognuno per una diversa direzione. L'albero è ora immobile, solo qualche foglia scende ancora adagio come qualche cosa la trattenesse dall'albero o la sostenesse nell'aria serena.

Lea Quaretti

Cucine ambulanti ieri a Trastevere

Negozi e trattorie hanno chiuso i battenti ieri a Roma in segno di protesta contro il continuo aumento delle spese e degli oneri. In qualche via, come qui a Trastevere, sono stati allestiti posti di ristoro all'aperto. La iniziativa ha avuto successo, come si vede dalla foto (Telefoto a «Stampa Sera»)

Centocinquant'anni fa moriva il «diabolico marchese»

De Sade marito geloso

Un suo discendente ha scoperto e pubblicato varie lettere alla moglie in cui egli tenta di giustificare le sue perversioni - Una denuncia anonima provoca una scenata di gelosia di De Sade che, malgrado le infedeltà e le condanne, era pur sempre un marito e non voleva essere ingannato - Una moralistica tirata: «Conserva la tua virtù che mi fa arrossire dei miei vizi e me li fa detestare»

Negli ultimi mesi le cronache hanno sovente riportato il nome del marchese De Sade e non tanto perché il due dicembre ricorre il centocinquantesimo anniversario della morte avvenuta nel manicomio di Charenton, ma perché [illegible] poco tempo che le sue opere erano chiuse sotto chiave negli «inferni» delle biblioteche, dove vengono [illegible] la produzione letteraria pornografica, come dicono i regolamenti che danno la lettura soltanto a studiosi di sicura competenza), almeno una di esse è stata presentata al pubblico. Dove? A Parigi, [illegible], nel piccolo Teatro della Grande Sévrine che contiene soltanto ottanta spettatori. Quella sera erano una vera élite: i più qualificati protagonisti della vita mondana parigina.

Veniva presentata, per la prima volta dopo due secoli da quando era stata composta, La philosophie dans le boudoir che, malgrado i suoi innegabili pregi letterari, nessuno aveva mai sino ad ora osato portare sulle scene e che era nota soltanto attraverso edizioni, per la maggior parte clandestine, vendute dai librai sottobanco. Ma non basta: a Londra al teatro Aldwych ha ottenuto un felice successo la commedia di Peter Weiss che ha per lungo ed ornato titolo il seguente: La persecuzione e l'assassinio di Marat come rappresentati dagli ospiti della casa di salute di Charenton sotto la direzione del Marchese De Sade. Che sia tornato alla ribalta della moda quello che è stato definito «uno dei meno letti tra gli scrittori di cui si parla di più»?

In realtà, malgrado la ricorrenza anniversaria e la presentazione della sua commedia, neppure in Francia si è dimostrato molto interesse per l'avvenimento, considerato tra i minori dell'annata letteraria. Ad attualizzare l'anniversario ed a movimentare le biografie da cui non si sono mai discostate la vita e l'opera del «divino» e «diabolico» marchese, ci ha pensato la polizia seguendo le direttive della campagna di moralizzazione voluta da De Gaulle; ha sequestrato tutti i volumi di una nota casa editrice specializzata in opere [illegible], e tra questi non potevano mancare gli scritti di De Sade, ancora censurati come il giorno in cui apparvero, costando al loro autore quasi la sua fama.

Non si è realizzato l'auspicio che De Sade volle scrivere nel suo testamento, affermando di desiderare che la sua tomba fosse cancellata dalla terra come il suo ricordo dalla memoria degli uomini. Si continua a parlare di De Sade; il suo nome è stato anzi financo aggettivato in «sadico», che si accompagna per solito alla parola «vizio», e quando è inteso come sostantivo il significato contestualmente comprende i due concetti. Insomma è un personaggio di cui è difficile, anche in morte, dire bene pur riconoscendo che fu perseguitato da tutti i regimi sotto cui trascorse la sua vita in modo forse più severo di quanto meritasse.

Donathien-Alphonse-François (questi i suoi nomi) non fu molto peggiore di tanti altri del suo secolo; ne è stato anzi un personaggio tipico, per molti aspetti rappresentativo di alcuni eccessi che dovevano sfociare la chiarezza dei lumi settecenteschi nelle nebbie del romanticismo. «La mia disgrazia non è stata il mio modo di pensare, ma il modo di pensare degli altri» soleva dire, nascondendo con la battuta di spirito ed un sorriso la sua consapevolezza di essere in sostanza un malato. E di questa malattia voleva cercare una giustificazione nei troppi anni di astinenza impostigli nel carcere, che sbrigliarono la sua immaginazione, e suscitarono in lui fantasmi cui doveva dar vita almeno sulla carta. La natura lo aveva dotato di un temperamento focoso; la volontà paterna lo aveva costretto a sposare la figlia maggiore del signore di Montreuil, Renée, da lui non amata, essendo invece innamorato della minore con la quale, dopo pochi mesi di matrimonio, fuggirà in Italia. Convisse con la cognata per un non lungo periodo di tempo fino alla prematura morte della giovane donna a cui fu fedele. Gli «affari» per cui venne imprigionato non erano poi così gravi da giustificare addirittura la condanna a morte, tramutata poi nel lungo carcere. Fu qui, in carcere appunto, che maturarono nella sua mente le fantasie criminali, che le sue idee divennero ossessive, da uomo malato, non normale come egli avrebbe voluto essere, tanto da ricercare in se stesso i motivi, l'origine delle sue perversità e da individuarle nell'educazione infantile, secondo schemi che sarebbero poi stati chiariti dall'indagine di Freud e di Jung.

Quella che De Sade chiamava la sua filosofia e che altro non era se non il rifiuto di altra legge che l'istinto, non conoscere altra verità che il male, gli veniva — come ha detto J. Janin — «dalla più infaticabile immaginazione che abbia mai spaventato il mondo». Dell'uomo, però, si può oggi dare un più benevolo giudizio dopo la recente pubblicazione di un volume di lettere alla moglie comparso in Svizzera. Nel gennaio del 1948 in un castello di Condé-en-Brie un discendente del De Sade, Gilbert Lely, scoprìva 178 lettere scritte in prigione dal De Sade ed indirizzate alla moglie. In esse egli tenta di giustificare i suoi vizi, che non nuocevano alla società «dato che le mie vittime erano consenzienti», i suoi peccati che potevano essere giudicati più con pietà, che con sdegno.

Una sua lettera merita di essere conosciuta perché rivelatrice di un lato veramente sorprendente del suo carattere. Era stata suggerita da questo episodio: la moglie nell'agosto del 1781, un giorno si recò a far visita al marito che in quell'anno era imprigionato in una torre del castello di Vincennes. Per l'occasione aveva indossato un abito bianco e una voluminosa parrucca tutta riccioli e boccoli. Poco prima il marchese aveva ricevuto una lettera anonima in cui lo si avvisava che la moglie si dimostrava in molte occasioni un poco troppo civetta; ciò suscitò la gelosia di De Sade che, malgrado il carcere, i vizi, le infedeltà era pur sempre un marito che non amava essere ingannato. Egli dapprima rimproverò la moglie a voce e poi le scrisse una lunga lettera. Eccone alcuni passi:

«Che cosa significa questa scusa: "Se tu vedessi le altre"? Le altre non hanno il marito in prigione o se lo hanno e si comportano così sono soltanto delle briccone e non meritano che insulti e disprezzo. Dimmi: andresti tu forse a fare la Pasqua acconciata in questo modo? No, non è vero? Per quanto sia esagerata la moda non mi persuaderai che non ve ne sia una adatta ad una donna di sessanta anni; abbiamo seguita quantunque tu sia ancora lontana da quella età... Se tu sei onesta è soltanto a me che tu devi piacere e mi piacerai sicuramente conservando l'aspetto della più grande decenza e della perfetta modestia. Io esigo, insomma, se tu mi ami, che tu indossi quella che voi donne chiamate una veste da casa, che tu raccolga i capelli in una grande cuffia, senza alcuna parrucca e che i capelli siano soltanto pettinati, senza falsi boccoli e senza trecce e che il seno sia coperto e non sguaiatamente messo in mostra come ieri e che il colore dell'abito sia, per quanto possibile, scuro. Ti assicuro che mi renderai furioso se non adempirai a questi miei ordini».

Poi il tono dell'illustre marito prigioniero, nonché letterato marchese, si fa più dolce e quasi implorante. «Conserva la tua virtù; è essa che mi fa arrossire dei miei vizi e me li fa detestare. La tendenza naturale dell'uomo è l'imitazione; quella dell'uomo sensibile è di somigliare alla persona che ama. (...) Si dice che l'incostanza o l'infedeltà risvegliano l'interesse di un amante o di un marito; sì, purché abbiano un'anima bassa e vile. Ma non creder che la mia sia di questa natura. Io non perdonerei mai ad un oltraggio, né cercherei di riavere un bene che avesse cessato di appartenermi. (...) Non ho più rivisto nella mia vita una donna che lo abbia sospettato di avermi tradito».

La lettera conclude con una patetica invocazione, quasi non un grido dell'animo che sembra tanto più strano conoscendo da chi proviene:

«Era così dolce sperare almeno in una vecchiaia felice tra le braccia di una amica fedele, incapace di tradirmi. Era tutta la mia consolazione, la sola cosa capace di smussare le spine che mi laceravano. E tu vorresti spingere l'orrore fino a vietarmi questa dolce speranza per i miei vecchi anni? Non ne posso più; il sospetto è entrato nel mio animo; le frasi della lettera anonima sono troppo chiare perché io possa cercare di essere cieco. Oh mia cara: che io non possa più stimarti? E' dunque vero? Dimmelo: mi hai tu tradito così crudelmente? Che avvenire spaventoso se è così!».

Il sogno, le speranze di De Sade non si avverarono. Quando il due dicembre del 1814, morì tra le fredde mura di un manicomio, non gli era vicina la moglie; aveva 74 anni di cui trenta trascorsi in carcere.

Alberto Vigna

UN'EX «MOGLIE» RACCONTA

"La mia vita con Picasso"

Françoise Gilot, che visse dieci anni con il maestro, ha dettato a un giornalista americano le proprie memorie - Tra il 1945 e il 1954 gli diede due figli

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Françoise Gilot, che fu la compagna di Picasso per una decina di anni, dal 1945 al 1954, ha dettato le sue memorie di quel periodo e a Parigi s'aspetta con viva curiosità che ne esca l'edizione francese. Il libro intitolato *La mia vita con Picasso*, dovrà uscire prima di tutto nella edizione americana e soltanto in primavera, secondo le previsioni, sarà pubblicato in francese. E' stato infatti il giornalista americano Carlton Lake, residente a Parigi, a redigere quelle Memorie, basandosi sui racconti fattigli a tale scopo da Françoise Gilot, ed i lettori d'oltre oceano avranno quindi la precedenza.

Ma alcuni giornali di New York, di Londra e di altre capitali hanno già pubblicato qualche episodio — tratto dal libro — della vita di Françoise Gilot con Picasso, il che ha stimolato la curiosità dei francesi e — pare — ha irritato molto il pittore.

La vita sentimentale di Picasso è stata molto movimentata. Dopo Fernande Olivier, della quale era innamoratissimo e geloso, dopo Marcelle Humbert, che egli ribattezzò chiamandola Eva e che pianse molto alla sua morte, dopo la ballerina sovietica Olga Koklova, che sposò secondo il rito russo, dopo la ricca Marie Thérèse Walter, dopo la fotografa Dora Maar, e varie avventure senza importanza, Picasso incontrò Françoise Gilot nel maggio 1943. Lei aveva ventun anni e lui sessantuno. La loro vita in comune incominciò soltanto nel 1945.

Françoise era appassionata per la pittura e desiderava vivere con il maestro, ma questi amava la propria indipendenza e le diceva: «Non bisogna incontrarci troppo spesso. Quando vuoi stare un po' con me, telefonami». Quando lei andava a trovarlo egli, dopo qualche giorno, le faceva capire che voleva rimanere solo. E lei ripartiva. Picasso diceva che esistono per lui due specie di donne, quelle da adorare e quelle che diventano necessarie solo in certe circostanze. Françoise apparteneva forse a questa specie; dalla coppia nacquero due figli, Claude e Paloma, che egli ama molto.

Nel 1954 Françoise abbandonò il maestro, dichiarando: «Non si può vivere con un monumento storico». Picasso, pare, non le ha mai perdonato questa frase crudele, che sottolineava la sua età. La donna aveva imparato a dipingere e si mise a fare quadri. Poi si maritò. Ora escono queste sue memorie e chi le ha lette afferma che non mancano di acido prussico.

Loris Mannucci

Un appuntamento tradizionale per la cultura torinese

Apre con Pasolini chiude con Sabin la stagione dei «Venerdì letterari»

Le conferenze organizzate dall'Aci presenteranno al pubblico del «Carignano» scrittori come Peyrefitte, Arpino, Elsa Morante, chirurghi come Sanvenero Rosselli, filosofi come Paci e Gilson, uomini dell'arte come Guttuso e (forse) il poeta russo Evtuscenko

Il programma che l'Aci ha preparato per la stagione dei «Venerdì letterari» '64-'65 comincia con un nome di grande richiamo polemico, quello di un artista poliedrico, di un poeta fra i più vivi della nostra letteratura contemporanea, Pierpaolo Pasolini; e si chiude con il nome di un grande scienziato, cui sabato è stato conferito in Italia un premio di grande prestigio (il «Feltrinelli» per le scienze mediche e chirurgiche applicate) per i suoi meriti indiscussi di benefattore dell'umanità: Alfred Sabin.

Naturalmente, nessun accostamento è possibile fra i due capiti — quello d'apertura e quello di chiusura — dei «Venerdì letterari» torinesi al Teatro Carignano; ma è giusto sottolineare l'importanza, nei rispettivi campi di attività, dei due nomi, perché da questa importanza viene una prima idea dello scrupolo con cui è stato preparato da Irma Antonetto il «cartellone» di quest'anno dei «Venerdì». Non c'è dubbio che anche il nuovo ciclo di conferenze, che il pubblico torinese si appresta ad ascoltare con il consueto interesse, costituisce una delle occasioni di cultura più vivaci della nostra città, un appuntamento cui è ormai diventata una lunga, affettuosa abitudine non mancare mai.

La stagione si apre il 27 novembre con la conferenza di Pasolini, alla quale seguirà il prof. Giuseppe Grosso, che parlerà su «Respiro e sviluppo del Piemonte»: il probabile futuro sindaco di Torino ha una sua parola autorevole e qualificata da spendere sull'argomento da lui scelto, un argomento che costituisce anche il tema continuo della sua partecipazione alla vita pubblica. Terzo oratore, il critico letterario Gianfranco Contini, che anticiperà con la sua conferenza, «Dante e noi», le manifestazioni promosse in tutta Italia per il prossimo centenario dantesco, che si compie nel 1965. Il 22 gennaio sarà di scena sul palcoscenico del Carignano una vecchia conoscenza del pubblico dei «Venerdì», il pittore Renato Guttuso, che esporrà le sue «Riflessioni su Raffaello». Un altro scrittore giovane, polemico, discusso, salirà quindi alla ribalta: Alberto Arbasino, il quale non smentirà la sua fama, a giudicare dal titolo scelto per la sua chiacchierata: «Preziosi e ridicoli. Sesso e poco [illegible] nella letteratura italiana recente»: dotto, raffinato, pungente. Arbasino è un giovane dai molti talenti: è infatti, oltreché romanziere, anche saggista, critico, studioso di cinema internazionale e regista cinematografico («La bella di Lodi» è suo).

«Luci e ombre dello sviluppo industriale» è il tema su cui dialogheranno Alberto Cavalieri, inviato speciale di uno dei maggiori quotidiani italiani, e il prof. Pasquale Saraceno, il più noto fra i «pianificatori» del nostro paese, consigliere economico di un grosso partito e teorico dello «sviluppo»: sarà un dibattito fra un intelligente osservatore della vita economica europea, come Cavalieri, e uno dei «maghi» della programmazione, questo punto fermo e inevitabile nei discorsi sulla politica sociale di tutti i paesi moderni. Il 12 e il 19 febbraio si succederanno al tavolo dei conferenzieri due scrittori. Leonardo Sciascia, siciliano, autore di alcuni romanzi storici (ma scritti in chiave moderna) di grande successo, il quale parlerà su «Storia e romanzo», ed Elsa Morante, la fortunata autrice dello «Scialle andaluso» e dell'«Isola di Arturo».

Come è già successo altre volte, il «cartellone» dei «Venerdì» comprende anche un grande chirurgo: questa volta toccherà a Gustavo Sanvenero, l'uomo che ha dedicato la sua vita alla ricomposizione delle fattezze umane, dei volti deturpati dalla guerra e dalle insidie della vita. Gustavo Sanvenero tratterà il tema delle malformazioni congenite. Il venerdì successivo, ecco un altro romanziere, Giovanni Arpino, ultimo vincitore del Premio Strega con il romanzo «L'ombra delle colline»: torinese, Arpino parlerà del «nostro amico Giacomo Casanova, nel suo tempo e nella nostra città». «L'infanzia di Jean-Paul Sartre» sarà invece il tema della conferenza del filosofo Enzo Paci, uno dei più acuti critici e storici dell'esistenzialismo nel nostro paese, che il pubblico del «Carignano» ben ricorda per un suo appassionato dibattito, svoltosi lo scorso anno, con Giancarlo Vigorelli su padre Teilhard de Chardin.

Si tornerà al romanzo la settimana successiva con la scrittrice francese Nathalie Sarraute, promotrice del «nouveau roman», della «scuola dello sguardo», che ha avuto recentemente il «Premio internazionale di letteratura» per «I frutti d'oro». La Sarraute parlerà su un tema a lei familiare: «Romanzo e realtà». Un altro tuffo nel Medioevo, dopo la conferenza del prof. Contini su Dante, sarà offerto da Etienne Gilson, accademico di Francia, con un ritratto di «San Tommaso d'Aquino e noi»: la perennità del tomismo, cardine fondamentale della civiltà europea, fornirà ampia materia per una conferenza che si annuncia di estremo interesse.

Che cos'è la verità? E soprattutto, che cos'è per un uomo come Roger Peyrefitte, uno scrittore sempre in bilico fra la denuncia, la polemica, il documento, la satira e la critica corrosiva, la pungente ironia e la maldicenza? Ce lo dirà lui stesso, nel penultimo appuntamento dei Venerdì letterari, che precederà quello conclusivo, già ricordato, dello scopritore del vaccino antipolio orale, Albert Sabin, il quale parlerà su «Scienza e tecnologia al servizio dell'umanità. La sfida in questo scorcio di secolo».

Ma il programma ha in serbo una sorpresa, per la quale non è stata ancora fissata la data: una conferenza di Evtuscenko. Il poeta russo era già atteso lo scorso anno in Italia, per i «Venerdì» dell'Aci, ma complicazioni a sfondo politico glielo impedirono. Quest'anno ha promesso che verrà: ma lo ha promesso prima della caduta di Kruscev. Che cosa ha significato il cambio della guardia al Cremlino per i giovani letterati sovietici in cerca di un'autonoma professione dei loro convincimenti artistici? Se Evtuscenko verrà a leggerci le sue poesie al «Carignano», potremo concludere che il «disgelo» continua.

Le conferenze dell'Aci saranno replicate a Milano il lunedì (al teatro di via Manzoni), il martedì a Roma (al teatro Eliseo) e a Napoli il giovedì (al teatro di Corte del Palazzo Reale). Inoltre un ciclo di conferenze «Europe and America» (il quarto della serie) sarà tenuto in primavera a New York.

g. d. c.

Depositi clandestini di materiale bellico

Pordenone, giovedì sera.

Un grosso quantitativo di armi in perfetto stato di funzionamento e di munizioni, è stato scoperto dai carabinieri di Pordenone nel corso di una vasta azione di rastrellamenti e di perquisizioni, in case coloniche, nel raggio di una ventina di chilometri nella zona montana della destra Tagliamento.

L'arsenale era distribuito in una decina di abitazioni, accuratamente nascosto. Non è stata rivelata né la zona dove le perquisizioni sono state compiute, né se siano stati fatti arresti.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Plutone, Urano e Marte; Sole in quadrato a Saturno. Siate pazienti con tutti, se volete avere in seguito del vantaggio. Allargamento della visuale sociale. Sorpresine dei legami, che è bene non assecondare troppo. Siate fermi nei vostri propositi, se volete portare a buon fine i vostri programmi. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro*: non perdetevi di coraggio, ora che state per raggiungere la mèta. Il tempo è denaro, sappiatelo apprezzare. *Vita affettiva*: non cercate delle apprensioni dolorose: tutto finirà in bene e raggiungerete la felicità. *Salute*: giovarà una cura ricostituente abbinata alle regole della dietetica vegetariana.

Gemelli - *Lavoro*: tre soluzioni vi si imporranno prepotentemente. Sarà bene esaminarle in blocco e risolverle al più presto. *Vita affettiva*: [illegible] amicizie e simpatie pronte a favorire un vostro progetto affettivo. *Salute*: aumentate le ore di sonno e tutto tornerà normale nel vostro organismo.

Bilancia - *Lavoro*: la provvidenza vi sarà propizia e regalerà trionfi e guadagni. Intuizioni utili per il futuro lavorativo. *Vita affettiva*: sarete convincenti e porterete dalla vostra parte una persona che vi sta a cuore. Ore felici in serata. *Salute*: in questo settore nulla di importante da segnalare.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: da un colloquio nasceranno insoliti sviluppi di lavoro. Cercate di risolvere i problemi affettivi in modo pacifico. Toro: sarà opportuno un atteggiamento indifferente contro la provocazione di due persone. Lettere da spedire che muoveranno le montagne. Cancro: accordi significativi e ondate di saluti molto intelligenti. Amicizia che influirà sulla situazione lavorativa. Leone: controllate gl'impulsi troppo spinti, se volete arrivare indenni. Avventura felice. Appoggi gradevoli e inviti da accettare. Vergine: spostamento utile al morale e al corpo. Una presa di posizione coraggiosa e franca vi darà ragione su tutto e su tutti. Scorpione: soluzioni insolite nell'ambito familiare. Progetti buoni e sicuri, se dimostrerete fermezza d'intenti. Cercate di tonificare le vie digerenti. Sagittario: la vostra attesa non sarà inutile perché promette comprensione e gioia. Spostamento o gita utile per allacciare una collaborazione. Capricorno: sorprese in casa per un dono misterioso. Utile bugia per coprire uno sbaglio. Pesci: arrivi insoliti che faranno perdere del tempo. Farà meglio aiutati per chiarire una situazione poco comoda.

T. Palamidessi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18826 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa N. ... Torino »,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 0512

LIQUIDASI officina tornio parallelo Morando 220×1000, torni automatici Petermann, Skoda, torni semiautomatici Secnia, Petrazzini, macchine attrezzature varie. Orbassano, Strada Rivalta 14. A120943

RADIALE utensile 1000 foratura 50 vendesi 380.000. Corso Novara 50

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi-pensioni Sardegna, importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia Agenzie-Agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Colmi-Piasticapoli, Milano, Tel. 906-0297.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-645

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46. Telefonare 287-650. 0603

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 691-797. Un operaio è a vostra disposizione. 0287

RISCALDAMENTO, aerazione aria calda, bruciatori, caldaie, refrattari. Bosco, telef. 595-580.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati), mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Finceter, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Isifidi, Principe Tommaso 6. Tel. 683-301. 0658

A. 3.700.000 cede torrefazione modernissima volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 0519

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AFFIDASI gerenza latteria 50.000 mensili 230.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 0519

AFFIDASI gerenza negozio alimentare frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. 0519

AFFIDASI gerenza pastificio 65.000 mensili cauzionando. Riva, via Mazzini 1. 0519

AFIA, Pietro Micca 19. Telefono 40-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli.

ALTO reddito dimostrabile, elettrauto attrezzato, cedo o gerenza. Telefono 561-694. 0415

AUTORIMESSA privata cede zona signorile 200 auto luminosa. Telefonare 81-368. A120423

AUTORIMESSA vicinanze Porta Palazzo 240 vetture cedesi convenientemente eventuali cambio immobili. Telefonare 326-939. A120465

AUTORIMESSA 300 macchine facilità media 7000 macchine cedesi o gerenza. Telef. 581-694.

BAR tabaccheria centrale fronte lavoro cedo ritiro attività. Telefonare 527-970. 0580

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (chiesa) casei rimettiamo 0633

CEDESI autotrasporti e riparazioni, reddito dimostrabile ottimo mila. Telefonare 260-991. A120650

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 50.000. Tel. 768-331.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria 35.000 giornaliere 2.200.000. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede in provincia di Cuneo bar superalcoolico avviatissimo.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa 400 macchine attuali 280. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede boutique biancheria moderna signorile 45.000 giornaliere.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere causa malattia elettrodomestici redditizio 1.300.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede rivendita giornali cartolibreria 60.000 giornaliere 13.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede confetteria annesso laboratorio industria dolciaria, facilitazioni pagamenti. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede bar ristorante avviatissimo 80.000 giornaliere, alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria 230.000 giornaliere garantite 7.000.000 eventualmente permuterebbesi con alloggio.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO fiori cedesi causa maternità. Telef. 761-636. A120885

ROSSIN, Principe Oddone 3 cede commestibile grandioso avviatissimo alloggio 3.700.000 trattabili.

ROSSIN, Principe Oddone 3 cede drogheria avviatissima 70.000 giornaliere alloggio 4.000.000 trattabili.

ROSSIN, Principe Oddone 3 cede pensione centrale 16 camere attrezzatissima ottimo reddito 7.500.000, altra medesima casa 4.000.000 trattabili. 0620

SALUMERIA zona commerciale avviatissima, redditizia cedesi in blocco 3.800.000 Tel. 581-694.

SIF, Re Umberto 68, cede frutta verdura, scatolame, ferie lavoro 4.200.000. 0483

SIF, Re Umberto 68, cede alimentari, frutta - verdura, scatolame, 2.700.000. 0465

SIF, Re Umberto 68, cede autorimessa 120 auto 40 moto, facile ottima, affitto mite. 0465

SIF, Re Umberto 68, cede merceria moderna periferica adatta persone sole. 0465

SIF, Re Umberto 68, cede avviatissima latteria 80.000 giornaliere garantite. 0465

SIF, Re Umberto 68, cede nuova moderna latteria prossima apertura.

SVENDESI causa partenza 2.800.000 buona torrefazione Settimo. Telefonare ore pasti 599-090.

VIA Roma negozio m. 230 motivi trasferimento cedesi. Tel. 542 536

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggetto, pagamento contanti. Tel. 523-834.

A. 2.300.000 più mutuo vendesi 2 camere cucinino casa nuova piano rialzato libero subito, Piazza Sabotino. Tel. 543-266. 0437

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente tra privati. Tel. 515-341.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. 0199

A. 6.000.000 vendo 4 camere servizi libero o affittato Settimo. Telefono 273-571. 0015

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lomellina 19. 0552

A CAUSA DIVISIONE VENDONSI ALLOGGI NEGOZI IN CASA MODERNA ANTEGUERRA FACILITAZIONI PAGAMENTO. FABRIZI 56 ORE 17-19. TEL. 384-434.

ABITABILI signorili 5-6 camere doppi servizi, soffitta, garage, vendonsi. Vidua 17, telefono 774-271.

AFFARONE vendo zona Statuto casetta 11 camere 13.500.000. Telefonare 40-595. A120339

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni, 1.200.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Garibaldi. Telefono 527-420.

ABITABILE subito vendesi Pianezza ultimo alloggio signorile tre camere cucina 3.400.000 facilitazioni pagamento. Gerou, Garibaldi 38.

AFFARONE: 2 alloggi di 2 camere, cucina, servizi, Martinetto, 5.200.000 facilitando. Tel. 41-078.

ACQUISTO alloggetto libero subito oppure camera cucina, Tel. 555-349.

ALLOGGETTO libero subito 2 camere cucina termo centrale vendesi 3.900.000. Telefonare 555-349.

ALLOGGI elegante signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO tre camere entrata bagno via Pinelli vendesi. Telef. 471-416.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente Impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. 0737

ALLOGGI signorile camere tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5.300.000. Tel. 581-694.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi uffici magazzini vendonsi. Vidua 17, telefono 774-271. A117480

ALLOGGIO corso Telesio, 3 camere cucinino servizi, 5.900.000 mutuo 600.000. Telefonare 799-700.

ALLOGGIO libero (Crocetta) tre camere cucina servizi 3.200.000. Telefonare 41-419. 0636

ALLOGGIO vuoto (Parella) esente tasse) 3 camere cucina termobagno 5.700.000 compreso mutuo. Telef. 553-603. 0723

ALTO reddito privato realizza proprietà muri caffè angolare, reddito 7,50%. Inintermediari. Tel. 524-159

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Bazzino 22/8, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-468.

APPARTAMENTI: via Coppino angolo Campiglia (Borgata Vittoria) uno, due, tre camere, tinello. Prezzi aggiornati. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 553-463.

ATTICO tre camere cucina servizi zona piazza Carducci privato vende. Telefonare 673-511. A120392

APPARTAMENTI: via Monfalcone 128, spaziosi, uno, due camere, tinello vendiamo 2.000.000-2.200.000 camere, alto reddito. Mutuo. Rateazioni. Visite loco. Telefono 553-463.

APPARTAMENTI: via Tirreno 135 interno 15, signorili due, tre, quattro camere, vendiamo prezzi aggiornati. Mutuo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 553-463.

APPARTAMENTO signorile panoramico libero subito tre camere cucina grande ripostiglio bagno paraggi Politecnico vendesi 9.300.000. Telefono 524-159. 0715

APPARTAMENTO 1-2 camere servizi vendiamo prezzi assoluta concorrenza mutuo dilazioni pagamento. Com. F.A.I., tel. 528-831, 527-496.

ATTICO panoramico signorile occupato ultimato zona Borighieri celebre tre camere, camera donna, doppi servizi, soffitta, cantina box vendesi convenientemente. Telef. 524-159.

AVIR, via Claviere 8, vende appartamenti 1-2-3-4 camere servizi finiti signorili consegna aprile 65 zona Mirafiori corso Cosenza angolo via S. Remo. Visite cantiere al pomeriggio. Tel. 483-009. 0408

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi finitissimi con senza mutuo prezzi eccezionali. Telefonare 515-770. 0658

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-428 non festivi.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telef. 790-636. 0212

CASCINA 60-200 giornate vendo permuto con immobili. Telef. 527-978.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 323-466.

CAVAGNOLO 30 km. Torino magnifica esposizione collinare lotti per tutti servizi vendesi direttamente, lunghe rateazioni, eventuale cambio con alloggi. Tel. 271-939, 784-708.

CAVORETTO, Viale XXV Aprile vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Telefono 53-801. 0660

CENTRALI VENDONSI ALLOGGI NEGOZIO IN CASA MODERNA ANTEGUERRA FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14 ORE 15-17. TEL. 384-434. 0391

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi. XX Settembre 17 telefono 511-307. 0398

CORSO Bramante 41 costruzione alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 683-876. A100518

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5.500.000. Tel. 581-694.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 vende terreno zona 5, Paolo progetto approvato 24 camere più 600 mq. autorimessa. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti villetta o terreno precollinare. 0415

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 Impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Tel. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Morochetti 6, telefono 690-568. 076

IMPRESA vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinotta. Traiano 44. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Orbassano, Visitateci, acquisterete. 0747

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi, 5 camere doppi servizi, Grugliasco, Viale Gramsci 28. Telef. 331-756.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefono 760-214.

IN CITTA' COME IN COLLINA! CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE » CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI. ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE. TEL. 338-151.

LOTTINI per costruzione villette zona residenziale, comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. 0640

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. 0658

MURI negozio alimentari affittato 40.000 mensili vendesi 7.200.000. Tel. 581-694. 0415

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco, Viale Gramsci 28, mutuo vende attiva Impresa. Tel. 331-756.

NICHELINO, ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere, servizi occasioni 1.650.000 camera vende Rossin, telefono 487-055. 0326

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. « Cemadis » S.p.A. Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-050; Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), telefono 917-575. 25712

POLONGHERA 4, vendonsi ultimi alloggi liberi, convenientissimi, 1-2 camere, visite 14-16. 0791

PRIVATO vende bella casetta seminuova 6 vani garage Tonco d'Asti, eventualmente cambiasi con alloggio Torino pagando eventuale differenza. Telefonare 521-048 ore ufficio.

SAUZE d'Oulx condominio Samoral appartamenti signorili, facilitazioni pagamento, pronta consegna. Telefonare 480-009 Torino. 0406

SESTRIERE condominio I. Tetti vendesi alloggio soleggiato. Tel. 516-219

SIF, Re Umberto 68, vende muro autorimessa mq. 2000 reddito netto 8%. 0465

SPOTORNO vendesi alloggio due camere servizi 5.500.000, 60% contanti, 40% mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ».

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 383-287.

TERRENO fronte corso Siracusa, adiacente corso Orbassano, progetto approvato, camere 70 e bassi fabbricati vendesi convenientemente, accettando parziale pagamento alloggi costruiti. Tel. 53-244. 0682

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. 0366

TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strade, acqua, luce, vendonsi lottini lire 2000 mq. Tel. 41-292 oppure 902-391.

TORRE del Mare (Savona) Impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487.

ULTIMI alloggi signorili vende direttamente Impresa via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re, Posizione particolarmente tranquilla con zone verdi, ed alberi secolari. Mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 dalle ore 9 alle 17. 0682

VENDESI alloggio centrale 5 camere servizi esclusi mediatori. Telefonare 753-923. A120483

VENDESI pronti subito alloggi signorili due tre quattro camere più servizi zona Piazza Carducci. Telefonare 693-671. A120537

VENDONSI locali uso ufficio mq. 200 piano rialzato corso Vinzaglio. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3274 — Torino ».

VILLETTA pressi Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 695-782.

(Continua a pag. 6)

NOTIZIE PER LE DONNE

Lungo maglione scollato

Ricorda le classiche «casettiere» con lunghe bretelline. Il maglioncino ultima novità da indossare sopra la gonna pieghettata. E' una interpretazione fedele alla moda degli «anni 30» e come tale ha la vita segnata bassa, la cinturina con piccola fibbia da un lato, la lavorazione a costa di varia grandezza. Il profilo dello scollo e la cintura sono realizzati in maglia rasata nello stesso tono marrone dorato della gonna, mentre le varie parti sottolineate dalla riga marrone, sono di sfumature più chiare del medesimo colore.

Accessori di stagione

Per chi ha gambe lunghe e sottili, per chi preferisce il genere sportivo, per chi desidera un accessorio molto «stile 1965» ecco le «ghette-gambaletto» che fanno parte della tomaia stessa delle scarpe e salgono fino all'altezza del polpaccio. E' la nuova originalità che si vede, in questo periodo, in tutte le vetrine più qualificate di calzature e la fantasia dei creatori ha avuto occasione di sbizzarrirsi su questo tema divertente e indubbiamente anche pratico.

Acconciature da sera

La stagione invernale ha già iniziato i suoi inviti allettanti: prime cinematografiche, teatro, concerti, ricevimenti offrono lo spunto migliore per l'eleganza femminile o per le piccole idee che la completano. Due proposte facili per due tipi differenti di acconciature: 2 rotolini di organza (schizzo 1), scelta nella gradazione dell'abito indossato, sono accostate alla sommità di 4 nastri di velluto ripiegati; una unica rosa di organza rossa è posta al centro di bande di capelli incrociate o arrotolate morbidamente intorno al capo, entro le quali si intravede il lungo gambo che termina sulla nuca.

La moda delle spille

Anche le spille hanno uno stile che segue il successo del momento e, oltre a questo, anche l'obbligo di una certa fantasia per utilizzarle nel miglior modo decorativo. Ecco tre suggerimenti di gusto attuale negli schizzi: fig. 1 - la spilla che imita la montatura antica con perline e la perla a «goccia pendente» è posta, con grande effetto, al centro di un nodo di raso nero su un abito di velluto; fig. 2 - vecchi orecchini pendenti sono tramutati in una divertente, unica spilla trattenuta da un fermaglio orizzontale; fig. 3 - tre spille a forma di semicerchi dorati, ornati da perline al centro, formano motivo di passanti insoliti per la sciarpina annodata.

Un completo raffinato

Si tratta infatti di un completo raffinato, adatto ad un cocktail, ad una serata elegante, ma al tempo stesso è un modello sobrio che non stancherà l'occhio. La proposta (di Rosier-Bianes) consiste in una casacchina, accollata e senza maniche, in broccato oro su fondo scuro, completata da una gonna diritta di crêpe nero.

Il completo sportivo per la neve

Ecco una moderna tenuta sportiva composta da una casacca in maglia di «orlon» misto a nylon e lavorata con un punto in rilievo molto soffice in rosa intenso ed in bianco. Una fitta frangia di fili di lana tagliati crea il grande collette un po' accostato e gli alti polsi. Pantaloni elasticizzati di «orlon» color grigio antracite completano questo elegante insieme.

Le borsette dei completi eleganti

Una delle prime, rispettate regole del buon gusto è l'accordo perfetto tra accessorio e modello, ma è importante anche essere aggiornate sulle tendenze mutevole di questi accessori. Ecco tre rapide illustrazioni che segnalano le novità più recenti in fatto di borsette di tono molto elegante. La borsettina di velluto nero, di stile romantico e ottocentesco (fig. 1), profilata di cordoncino nero ai lati, con bretellino di raso nero che formano manico e ricca cerniera di lucente ottone; la piccola borsa di forma bombata (fig. 2) realizzata in velluto di lino color verde marcio con ricamo al centro di stemma ricamato in rilievo in cordoncino color tabacco; un esempio della nuova forma della classica «busta», ora rilanciata in velluto cannetè finissimo profilato di raso e ornata da una piccola spilla di cristallini.

Testo e disegni di
Savina Roggero

La documentazione della difesa al processo Nigrisoli

L'opposizione della Parte Civile alla proiezione dei risultati delle indagini

Il tossicologo professore Trabucchi ha raccolto in una pellicola cinematografica i diagrammi da lui ottenuti in merito alla presenza o meno di tracce di veleno - Il P. M. e l'avvocato di P. C. sono contrari alla presentazione sullo schermo e la Corte rinvia ogni decisione all'udienza del 30 novembre

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Stamane spettacolo cinematografico in aula: uno schermo portatile della larghezza di 140 cm per 180 circa è stato montato lateralmente, accanto al recinto destinato all'imputato assente come al solito. Il titolo della proiezione potrebbe suonare così: «I misteri della sincurarina», opera ideata, diretta e prodotta dal prof. Emilio Trabucchi, direttore dell'Istituto di tossicologia dell'Università di Milano, consulente tecnico della difesa nel processo contro il dottor Carlo Nigrisoli. Stamane egli è giunto in aula con tre proiettori cinematografici, un'abbondante attrezzatura, un tecnico per le proiezioni, due professori suoi assistenti e infine uno specialista straniero, professore di chimico-fisica: il dottor B. Breyer, già titolare della cattedra di quella materia all'Università di Sidney, nello scorso biennio ha insegnato in Giappone, ora torna da Londra ove ha partecipato a un congresso. Con lui il prof. Trabucchi si è consultato a proposito di determinati problemi di chimico-fisica. Il prof. Breyer parla benissimo l'italiano perché, dopo essersi laureato in chimica nel 1925 all'Università di Bonn, è venuto in Italia ove nel 1935 si è laureato in medicina all'Università di Padova, e in questa città ha stretto amicizia col prof. Trabucchi.

Appena aperta l'udienza si presenta all'emiciclo il prof. Niccolini, perito dell'accusa, il quale dà notizia al presidente del lavoro compiuto nell'intento di individuare il metodo più adatto per estrarre le eventuali sostanze venefiche dai resti delle urine della sventurata signora Galeffi. Queste ricerche vengono compiute nel seguente intento: qualora si volesse procedere all'esame gas-cromatografico occorrerebbe avere a disposizione una sostanza pura nella maggior misura possibile: si tratta, insomma, di separare l'eventuale sincurarina, o un altro veleno similare, presente nelle urine, da altri componenti. Il prof. Niccolini, per giungere a tale risultato, è ricorso alla tecnica della cromatografia ed ecco di che cosa si tratta. La sostanza da analizzare viene sciolta in uno speciale liquido: con il tutto viene inzuppato un apposito foglio di carta, che poi si lascia asciugare naturalmente alla temperatura ambiente. Quando il foglio è completamente asciutto, vi si notano una o più macchie: dall'esame della posizione, dall'aspetto di queste macchie — può risalire alla identificazione delle sostanze su cui è stata compiuta l'indagine. Vi è di più: con un particolare trattamento la sostanza componente la macchia o le macchie può essere recuperata.

Il prof. Niccolini spiega di aver proceduto a questo tipo di estrazioni in circostanze diverse: ha compiuto l'esperimento con urine di pazienti sincurarizzati risalenti a diversi mesi or sono. Ha adottato il medesimo metodo nei confronti di urine miscelate a sincurarina.

In occasione di tutte le prove le macchie hanno portato ad una reazione biologica positiva riflettente la presenza della sincurarina.

Prof. Niccolini — *Questo risultato sta a dimostrare che la sincurarina, con il passar del tempo, si fissa su qualcuna delle sostanze presenti nelle urine.*

Questa risposta del perito dell'accusa è ritenuta molto importante dai difensori: infatti, durante le prove compiute a suo tempo per accertare se nelle urine della povera Ombretta Galeffi fosse presente una sostanza a base di sincurarina, egli rilevò sempre una sola macchia, anziché due. Tale risultato, secondo il consulente della difesa, prof. Trabucchi, proverebbe che la sostanza trovata dal perito non era sincurarina.

Prof. Niccolini — *Il metodo da me usato per estrarre la sincurarina dalle urine mi pare sicuro.*

Il perito deve compiere altri lavori: la sua indagine sarà ultimata soltanto fra cinque o sei giorni.

Ora compare nell'emiciclo il prof. Trabucchi. Il presidente gli dice di aver esaminato la documentazione presentatagli.

Presidente — *Ho esaminato i diagrammi da lei consegnatimi. Ho notato che i picchi della gascromatografia riflettenti gli ultimi esperimenti non sono identici, per ampiezza, altezza e caratteristiche, a quelli dei diagrammi allegati alla prima relazione di consulenza.*

Prof. Trabucchi — *Il dato che caratterizza i picchi è costituito dalla distanza dalla linea di base: sotto questo profilo tutti i diagrammi sono sostanzialmente identici.*

Presidente — *I diagrammi possono subire variazioni per effetto della temperatura della colonna dell'apparecchio e della temperatura di vaporizzazione?*

Il professore ammette questa circostanza e spiega che ultimamente, per ottenere risultati migliori, si sono variate leggermente le due temperature.

Presidente — *Per avere risultati sicuri è vero che è necessario rispettare nel modo più assoluto le condizioni in cui si effettua l'esperimento?*

Prof. Trabucchi — *L'indagine non è poi tanto difficile...*

Presidente — *Il prof. Cattabeni, suo collega nella consulenza tecnica, ha affermato che per compiere l'indagine voi vi servite di personale specializzato ed ha aggiunto che egli, pur essendo in grado di dirigere la prova, non sarebbe in grado di effettuarla personalmente.*

Prof. Trabucchi — *Si può ricorrere al paragone con un generale di artiglieria che si trovasse a dover sparare personalmente una cannonata: forse non sarebbe in grado di farlo. Quel che conta è l'assistenza critica nell'esperimento.*

A questo punto il prof. Trabucchi soggiunge che il miglior modo per giudicare circa l'attendibilità delle gascromatografie consisterebbe nel prender visione dei diagrammi proiettati sullo schermo.

Sul punto di iniziare la proiezione delle diapositive in aula, è sorta una vivace discussione. Innanzitutto si è trattato di risolvere un problema procedurale: cioè, perché l'esperimento potesse essere compiuto, era necessario che la difesa prospettasse una richiesta. E questo lo ha fatto il difensore avv. Perroux: «Chiedo — ha detto — che il prof. Trabucchi sia ammesso a presentare talune diapositive dalle quali risulti la differenza dei tracciati derivanti dagli esperimenti fatti con metodo biologico su liquidi contenenti sostanze curarizzanti e i tracciati della perizia compiuta dal prof. Niccolini. Noi sosteniamo che questi ultimi tracciati non rivelano tracce di sincurarina».

Alla richiesta del difensore di Carlo Nigrisoli si sono opposti tanto l'avvocato di parte civile Zaganelli quanto il pubblico ministero. Nella [illegible] entrambi hanno osservato che gli elaborati dai quali sono state tratte le diapositive che dovrebbero essere proiettate non hanno alcun crisma di attendibilità. D'altro canto il prof. De Marsico, altro patrono di parte civile oggi assente, aveva chiesto al presidente che qualsiasi problema serio di natura tossicologica venisse rinviato, in modo da consentirgli di essere presente in aula.

La corte si è ritirata in camera di consiglio e ha deciso di rinviare ogni decisione all'udienza di lunedì 30 novembre. Dopo di che il processo è stato rinviato a quella data.

Mentre in aula le discussioni di contenuto scientifico si ampliano, l'imputato Carlo Nigrisoli, in carcere, piange. Secondo notizie filtrate stamani le sue crisi di depressione hanno assunto un nuovo aspetto. Fino a pochi giorni fa egli appariva chiuso, funereo, depresso. Poi è stato volto al fervore religioso; ha parlato lungamente con il cappellano. Infine sono giunte le crisi di pianto. Ciò accadde dopo aver parlato lungamente con uno dei suoi difensori, l'avv. Lamia, il quale gli ha dato notizia degli sviluppi che sta assumendo il processo. Ci sono segni che possono essere interpretati in modo a lui favorevole. Le prospettive di una superperizia sembrano prendere consistenza. Tutto ciò, probabilmente, ha provocato una profonda reazione sul dott. Carlo Nigrisoli: si è verificata una specie di sbloccamento, di qui le lacrime.

Intanto ha cominciato a leggere il libro che gli è stato offerto l'estate scorsa da un noto penalista bolognese, l'avv. Gerdol; un libro di «edificazione mistica», «L'uomo non è un'isola», dell'americano Merton. Fino a poco tempo fa il dott. Carlo Nigrisoli non aveva mai aperto il volume, aveva soltanto indirizzato al donatore una lettera di ringraziamento. Del libro si serviva per alzare il livello della seggiola quando voleva scrivere delle lettere. Finalmente si è deciso ad iniziare la lettura. Sembra ne sia stato effettivamente edificato.

Furio Fasolo

Il prof. Cattabeni (a sinistra), perito della difesa, e il prof. Manunza, perito dell'accusa, in Assise (Tel.)

Due navi si scontrano nel porto di Genova

Genova, giovedì sera.

(m.) Una collisione fra due navi in manovra è avvenuta stamane in porto a Sampierdarena. Si tratta delle motonavi *Boka*, di 3814 tonnellate, battente bandiera jugoslava, e *Palma*, di 3972, norvegese. La *Boka* era appena entrata in porto dall'imboccatura di ponente e si dirigeva verso ponte Somalia; la *Palma* stava lasciando ponte Eritrea.

Tra le due navi in manovra si è [illegible] una piccola motonave, la «Leneo», di 600 tonnellate, battente bandiera italiana: per non investirla, la *Boka* ha urtato inevitabilmente con il mascone di dritta la *Palma*, danneggiandola, non seriamente, alla parte poppiera di dritta. L'incidente è avvenuto esattamente alla testata di ponte Eritrea. Nessun danno alle persone. Le due navi si sono accostate alle banchine con i loro mezzi.

Vaste zone di sereno anche stamane in Liguria

Mare calmo, temperatura in diminuzione nell'entroterra - Su molte località del Piemonte splende il sole

Genova, giovedì sera.

Stamane una perturbazione, che interessa tutta la regione, è venuta a interrompere una serie di giornate più primaverili che autunnali: verso l'alba il cielo si è ricoperto di un fitto strato di nuvole grigie che sanno di pioggia mentre l'aria s'è fatta umida e sulle alture e sul mare è scesa una densa foschia che riduce la visibilità a 4-6 km. Nell'entroterra il termometro è sceso ovunque, insieme a fitti banchi di nebbia. I venti variabili, in prevalenza da sud, fanno prevedere nelle prossime ventiquattr'ore un aumento della nuvolosità e un peggioramento delle condizioni generali del tempo. Mare calmo e temperatura sulla costa stazionaria: alle sette di stamane Genova 11°, Passo dei Giovi 3, Chiavari, Rapallo e Santa Margherita 13, Capo Mele 12.

Varazze, giovedì sera.

Cielo in prevalenza sereno, completa assenza di vento, mare calmo e leggera foschia all'orizzonte. Alle otto la temperatura era di 15°.

Albenga, giovedì sera.

Cielo in prevalenza sereno e leggero vento. La temperatura si mantiene intorno ai 14 gradi, sia ad Albenga che a Loano.

Alassio, giovedì sera.

Cielo sereno anche stamane e mare calmo. La temperatura: 15 gradi ad Alassio e Laigueglia, 14 a Finale, 13 a Pietra Ligure. Ieri verso le 15,30 un forte boato ha messo in allarme la popolazione di Alassio e Laigueglia. Non si è riusciti a conoscerne la causa: probabilmente si è trattato di un aereo a reazione che ha superato il muro del suono.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo parzialmente nuvoloso, con schiarite sul mare e sui monti. Assenza assoluta di vento. Temperatura alle 8 di stamane 15 gradi.

Acqui, giovedì sera.

Cielo completamente sereno e sole nell'Acquese e sull'alto Monferrato, con assenza assoluta di nebbia. La temperatura alle 8,30 era di 9 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Banchi di nebbia, stamane, su quasi tutta la provincia. Alle 7,30 in città il termometro segnava 4 gradi.

Asti, giovedì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è sereno. Stamane alle 7 la temperatura segnava 5 gradi; ieri la massima è stata di 13°.

Cuneo, giovedì sera.

Anche stamane, cielo completamente sereno e sole splendente. Il termometro alle ore 8 segnava 10 gradi.

Bardonecchia, giovedì sera.

Condizioni del tempo incerte: stamane si vanno formando annuvolamenti intensi e i venti deboli tendono a rafforzarsi; la visibilità su tutta la cerchia di montagne è discreta. Temperatura in diminuzione: alle 8,30 si registravano 7°.

Aosta, giovedì sera.

Tempo splendido in Valle d'Aosta. Il termometro segnava stamane 14 gradi a Courmayeur, 16 ad Aosta e 19 a Saint Vincent. Buona la visibilità sui massicci alpini.

Vercelli, giovedì sera.

Nebbia fittissima stanotte in parecchie zone del Vercellese, che tendeva però a scomparire nella mattinata. Temperatura alle sette: 5°.

Verbania, giovedì sera.

Sulla zona del lago Maggiore la primavera continua la sua edizione straordinaria. Anche stamane, infatti, tempo buono; vento da sud-ovest, termometro a 14 gradi alle 7,30. Per trovare il limite di zero gradi bisogna salire sino a [illegible] metri di quota.

Rovigo, giovedì sera.

Dopo oltre quaranta ore la fitta nebbia, che gravava su tutto il Polesine paralizzando il traffico stradale e la navigazione fluviale, verso le sette di stamane si è leggermente diradata nella zona di Rovigo, persistendo ancora in quella del delta. La temperatura di stanotte a Rovigo è stata di 5°.

Un operaio nel Polesine

Salva il proprio bimbo gettandosi tra le fiamme

Rovigo, giovedì sera.

(c. f.) Un furioso incendio si è sviluppato ieri sera in località Sabbioni di Corbola, in seguito a un corto circuito, nell'abitazione dell'operaio Narino Finotti. Le fiamme hanno trovato subito facile esca nelle tende della sala da pranzo estendendosi ben presto al mobilio. Il fuoco e il fumo bloccavano la scala d'accesso al piano superiore, ove dormiva nella culla un bimbo del Finotti, il piccolo Mario, di soli sette mesi. Drammatico è stato il salvataggio sotto gli occhi della madre del piccino e di numerosi vicini accorsi. L'operaio, superata la barriera di fuoco, riusciva a portare il figlioletto in salvo, stringendolo al petto avvolto da alcune coperte. Intanto sopraggiungevano i pompieri, che riuscivano a domare l'incendio estesosi anche alla cucina.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Il concorso di St-Vincent

I barmen in gara dopo la prima tappa ridotti a diciannove

Nessuna possibilità di trucchi - Per domani prevista la finale - Un fiorentino finora in testa alla classifica

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, giovedì sera.

Il presidente onorario dell'Associazione italiana dei barmen, conte Antonio Spalletti Trivelli, raccomanda dolcemente ai giornalisti di non confondere tra «barman» e «barista»: il sottile sermone di circostanza. Non è che si voglia esaltare una categoria a danno di un'altra, ma per una chiarezza di idee. Barista è colui che serve dietro ad un banco di bar, non importa che cosa, non importa chi è, sia pure di rado non importa come. Inoltre è un mestiere che non richiede chissà che tirocinio. Il barman, viceversa, non si limita a stare al bar per servire come sopra, ma ne è l'anima indefinibile. Ci vuole in media una decina di anni per meritarsi il titolo, dopo aver acquisito una dose notevole di cultura, di sapienza psicologica, di colpo d'occhio e di accortezza diplomatica. Salvatore Di Biase, del Gran Hôtel di Roma, mi racconta per esempio come fu che egli salvò una volta marito e moglie.

Tutti e due tedeschi. In turismo da noi, lei molto giovane e romantica, si sa come può succedere, si lascia andare ad un po' di adulterio. Il marito arriva fuori tempo, bussa alla porta, non ottiene risposta, comincia ad agitarsi; il barman gli spiega dolcemente che la signora probabilmente è alla doccia, che questa fa molto rumore, che è meglio telefonarle da basso; e intanto, se ho capito bene, manovra attraverso stanze comunicanti perché la coppia si dissolva e lei, sotto la doccia, ricuperi l'aria più innocente del mondo. Il marito accetta graziosamente la teoria della doccia.

Ciò premesso, diamo uno sguardo alla giornata. Splendida innanzi tutto, con un sole che non prendeva nota del tardo autunno e che un po' di vento proveniente dalle cime innevate temperava nel calore eccessivo. E poi appassionato l'inizio della gara nazionale per la creazione del «cocktail 1964». Dovevano esserci trentasei partenti, ma al momento finale non ce ne sono stati che trentatrè. Tutti giovani. La «corsa», chiamiamola così, era negata ai capi-barmen.

Presentatore ed animatore, sempre fresco e cordiale, Nunzio Filogamo, il quale spiegava lo spirito e la tecnica del concorso.

Il cocktail è un buon aperitivo, quantunque molti ne dubitino per via del ghiaccio che istupidirebbe le papille gustative e lo stomaco, è un ottimo digestivo e una distrazione antinevrotica. La tecnica del concorso cura di evitare complicazioni eccessive, ma aggiunte intese a colpire l'occhio: unica «decorazione» lecita, una ciliegina o una oliva. Lo scorso anno, che il concorso fu internazionale, il delegato giapponese si trovò nei pasticci perché, dal momento che il suo cocktail s'intitolava «Sole Levante», voleva renderlo più evidente con un tuorlo d'uovo.

La gara è in quattro tappe. La prima, svoltasi ieri, doveva lasciare metà sconfitti. Ma il trentatrè non è divisibile per due, ed allora si è deciso di scegliere i punteggi al di sopra del dodici con il risultato di lasciare in gara diciannove concorrenti, i quali però oggi saranno ridotti freddamente a [illegible] e domani a tre, per poi, tra questi ultimi, selezionare il vincente.

Nessuna possibilità di trucchi lungo la strada, con eventuali cambiamenti di ricetta. Ognuna è stata depositata alla segreteria dell'Associazione fin dal 7 novembre e non può essere variata. Così, non temiamo di tradire un segreto geloso se diciamo che il più alto in classifica, con punti venti su un massimo di ventiquattro, è Stringo del «Carlton» di Firenze, con Cointreau, Vodka, Cerezella. Gli altri si chiamano Sormani, Gasperetti, Somentini, Vizintelli, Fica, Meriotti, Falami, Gosi, Ippoliti, Bonetti, Littardi, Bocus, Caurina, De Martinis, Lacava, Scarpato, Carboni, Guida.

Come già preannunciammo ieri, sono stati consegnati solennemente i premi ai vincitori di un concorso di cocktails organizzato ad Asti. Primo premio Ermelio Piovesan di Venezia con «Cavallina storna», secondo premio Bruno Sica di Cervinia con «Gilda», terzo premio Gino Marcialis di Milano con «Gourmet». Essi hanno avuto cavallucci d'oro e d'argento di [illegible] e preziosa fattura; medaglie d'oro sono andate a Baldinelli di Bologna, Penna di Firenze, Boschini di Genova, Cesaroni di Genova, Tessinari di Milano, D'Olimpio di Roma, Lancellotti di Roma, Benedetti di Trieste.

Antonio Antonucci

La moda

L'abito nero

Come Chanel aveva fatto lo scorso anno, la moda autunno-inverno 1964-'65 ha trovato in Tricosa un sostenitore del nero, ma mentre Chanel aveva lanciato il soprabito nero di foggia maschile, improntato a una linea semi-sportiva, Tricosa ha scelto l'abito vero e proprio, dando la preferenza a quello da «cocktail». Se quest'anno la scelta dei colori è stata facile grazie alla vasta gamma in cui sono stati presentati, indipendentemente dal tipo di tessuto, non per questo il nero ha perduto quel suo fascino che lo rende tanto accetto a tutte le donne in generale e a quelle un po' troppo in carne in particolare.

Il noto sarto parigino ha battezzato il modello che vedete qui riprodotto con un nome piuttosto strano: «abito discoteca», e ciò non perché esso debba indossarsi in quei locali dove, ai pari delle biblioteche, vengono raccolti milioni di dischi, ma per il motivo che esso è considerato l'ideale per quelle giovani donne le quali amano frequentare le sale da ballo ed apparirvi eleganti senza sentirsi impacciate.

Uno dei meriti di tale abito è soprattutto quello di essere molto pratico. Confezionato in crespo di seta nera, esso ha un'ampia scollatura e maniche appena accennate. Il corpino è aderente quel tanto che basta per segnare il torso, pur lasciandolo libero nei movimenti. La stessa cosa dicasi della gonna che scende con linea molto morbida, ma essendo svasata verso il fondo, permette di affrontare, senza pericolo di scuciture, i balli moderni, alcuni dei quali richiedono movenze spesso scattanti o per lo meno sinuose.

Questo modello può essere portato con cintura annodata (della medesima stoffa), oppure senza. Pertanto se avete bisogno per le vostre serate danzanti di un abito pratico e al tempo stesso elegante, questa creazione di Tricosa è più che raccomandabile.

La salute

Malnutrizione

«Quali sono gli effetti — ci scrive F. T. — di una nutrizione insufficiente?».

— I risultati di una nutrizione insufficiente sono vari: prima di tutto perdita di peso, quindi debolezza, apatia mentale, ingrossamento delle estremità, in particolare degli arti inferiori, ecc. E' naturale che una persona che si alimenta in quantità insufficiente è esposta più di un'altra ad essere colpita da malattie; fra queste sono il beriberi, la pellagra, lo scorbuto, il rachitismo, i disturbi di fegato, la gotta, talune forme di anemia, nonché disturbi neurotici.

Birra e calorie

Una lettrice ci scrive dall'Alto Adige: «Desidererei sapere se è consigliabile bere birra quando si è a dieta».

— Un bicchiere di birra contiene in media da 100 a 120 calorie, secondo il tipo della bevanda stessa. Se la gentile lettrice osserva una dieta rigida e la quantità prevista di calorie le è già fornita per intero dai cibi indispensabili al suo sostentamento, rinunci alla birra. Caso contrario, se proprio tale bevanda le piace tanto, compensi le calorie che la birra produce sottraendo il corrispondente all'alimentazione giornaliera.

Il diabete

La signora G. D. ci ha domandato se la moderna medicina ha compiuto dei notevoli passi avanti nella profilassi del diabete.

— Sì, e alcuni veramente notevoli. Basti ricordare che taluni consistono soprattutto nel ritardare notevolmente l'insorgere della malattia. Ciò si ottiene evitando l'obesità e somministrando al paziente, in determinate condizioni, delle speciali pillole anti-diabetiche.

La bellezza

Degli ottimi rimedi

Fatta eccezione per il palmo delle mani, le labbra, gli occhi e la pianta dei piedi, quasi tutta la superficie del corpo è coperta di peli. Quando si tratta di una fine peluria essa, in genere, non dà fastidio nemmeno alla donna, però le cose cambiano se la peluria si fa più spessa e scura. Che fare allora? Una donna può decidere di non eliminarla, ma di decolorarla in modo da renderla meno visibile. La maggior parte dei prodotti usati per scolorire i peli contengono ammoniaca e perossido, elementi i quali hanno una azione nociva sul pelo stesso perché lo rendono debole e quindi più facile a rompersi, ciò però va a tutto vantaggio di colei che vorrebbe vedere eliminata il più presto possibile tale villosità. Comunque anche nell'uso di questi prodotti è necessario avere talune precauzioni: 1) non usare mai per altre parti del corpo liquidi il cui uso è riservato ai capelli; 2) attenersi scrupolosamente alle norme indicate sul foglietto che in genere accompagna il prodotto stesso, specialmente per quanto riguarda la frequenza nell'usarlo; 3) evitare di volere raggiungere un risultato superiore a quello che il prodotto può dare. Passando ai peli sulle gambe, evitate nel modo più assoluto di eliminare la peluria radendola con un rasoio di sicurezza, come fa l'uomo per la barba. Il pelo se ne andrà, ma per ritornare dopo poco più spesso e robusto di prima. Pertanto la rasatura a fondo non risolve, ma finisce col complicare le cose. Altri sistemi di depilazione si basano sull'azione abrasiva di certe sostanze, fra le quali la più comune è la pietra pomice. Però non

tutte le epidermidi sopportano l'azione abrasiva che è spesso causa di irritazioni se non addirittura di eritemi. Un sistema meno pericoloso, anche perché facile ad adottarsi, è quello delle «cerette». Queste ultime hanno un'azione meno rapida, ma certo più efficace in quanto strappano i peli in profondità. Ne viene come conseguenza che la crescita è più lenta. Per ultimo vi è la diatermia. Essa si basa sull'azione di una corrente ad alta frequenza che distrugge il bulbo e coagula i capillari che circondano il pelo stesso. Si usa un ago che si fa scendere fino all'infundibolo del pelo e si impiega una corrente di circa 50 mA per un tempo variante da uno a due secondi. Essa non è dolorosa e consente di eliminare da 200 a 250 peli per ogni seduta.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

BUONUMORE

Gli innamorati (Dis. di Peynet)

OCCASIONS

— Vedete questo crine? Dove mai potreste trovare un crine simile?...

— Con la tua mania di lasciare aperta la finestra!...

— Deve essere successo sotto quel ponte un po' basso...

— Hai di nuovo dimenticato di mettere dei soldi nel tuo portafogli!...

(Continua a pag. 18)

Dopo il tragico episodio di Sanremo

I problemi dei gemelli illustrati dal prof. Gedda

Essi hanno fra di loro stretti legami affettivi e psicologici, ma ciò può costituire un fattore positivo, non una ragione di allarme - Tuttavia la loro educazione deve essere curata con particolari criteri per ottenere una differenziazione di carattere

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Un doloroso fatto di cronaca, il contemporaneo suicidio con il veleno delle gemelle sanremesi Agosti a San Lorenzo al Mare, presso Imperia, ha suscitato preoccupazione allarmistica in molte famiglie. In quelle famiglie che con una compiacenza a volte un po' esibizionistica, mostrano, al passeggio domenicale, nelle carrozzine «fuori serie», due bimbi nati, quasi sempre inaspettatamente, dal medesimo parto. Un primo, istintivo compiacimento che quasi sempre viene turbato dall'insorgere di problemi particolarissimi.

Sulla complessità dei problemi che riguardano la nascita e l'educazione dei gemelli abbiamo avuto un colloquio con Luigi Gedda, professore di genetica medica all'Università di Roma e direttore dell'Istituto «Mendel», creato e organizzato per approfondire le origini e gli sviluppi della gemellarità.

Prima di rispondere alle sue domande — dice il professor Gedda — desidero sottolineare la mia commossa simpatia per il collega Agosti, padre delle due gemelle, che esercita in Sanremo la professione medica. Appena ho saputo del fatto, ho chiesto alla cartoteca dell'Istituto, che raccoglie più di diecimila schede riguardanti le coppie gemellari, notizie sulle due ragazze. Laura e Maria Grazia non ci erano note e questo non mi stupisce. La mancanza di contatti col nostro Istituto da parte di due giovani donne colte ed attente agli avvenimenti culturali — insegnavano matematica e scienze — riflette la tendenza ad appartarsi, a rifugiarsi in quella che noi chiamiamo la società intragemellare: un rifugio per evadere da un mondo dal quale le due gemelle subivano sentimenti di angoscia ossessiva.

E fino a che punto questa angoscia ossessiva può insorgere tra i gemelli?

Niente allarmismi — dice il professor Gedda — anzi, tutto il contrario. E' verissimo che i gemelli e soprattutto quelli che derivano da un solo uovo, i «monovulari» sono fra loro talmente legati fino al punto di ricorrere a un linguaggio peculiare, cioè a un tipo di linguaggio segreto che fabbricano ed usano per non farsi intendere dagli altri. Ma questa intesa, anche se in qualche caso può apparire esasperata, ha un significato altamente positivo. Il gemello abituato fin dalla nascita a dividere cibo, giochi, carezze con il suo co-gemello acquista un grado di socialità più alto che gli individui che nascono regolarmente. I gemelli sono di solito persone socievoli e simpatiche. Perciò non condivido affatto la opinione di chi li considera come individui di minore efficienza fisica e psichica, appunto perchè la loro particolare condizione se in casi eccezionali può danneggiarli, nella normalità, con un opportuno indirizzo, non può che avvantaggiarli.

Qual è l'indirizzo per avvantaggiarli?

E' proprio questo indirizzo — dice Gedda — che vorrei fosse divulgato in seno alle famiglie. Ci sono due pericoli equivalenti: uno è di interrompere bruscamente una necessarietà di collaborazione che insorge fin dalla nascita; l'altro di favorire un'identificazione che può avere talvolta un processo involutivo. E' un problema di delicatezza, di attenta discrezione, che purtroppo qualche volta sfugge ai genitori. La linea di massima conviene differenziarli fin dalla prima infanzia: camere separate; abitudini distinte; a scuola uno in una classe, l'altro in un'altra: quando uno esce, l'altro in casa.

Ma sono operazioni che vanno fatte con il massimo tatto perchè i gemelli fin dalla nascita hanno tendenza a pensare e ad agire insieme, secondo un medesimo stampo che indirizza i loro stimoli. E' un fenomeno di «pigrizia mentale» che non è certo salutare perchè non permette all'individuo di personalizzarsi, di essere tutto se stesso. Comunque, meglio così che creare un distacco violento, esasperato.

Niente di male — continua il professore — se l'abbigliamento, in una fase di prima infanzia, è identico anche tra individui di sesso diverso. Il fenomeno è un coefficiente di estetica, una tendenza a un ordine simmetrico. Dopo viceversa bisogna puntare una attenzione educativa e quando cominciano a svilupparsi le tendenze creative della personalità. E' questo il momento in cui i gemelli vanno indirizzati su strade distinte ma non divergenti.

Un esempio. Due gemelli amano le arti figurative: uno va allora indirizzato alla scultura, l'altro verso la pittura. E ancora: se hanno una comune tendenza musicale: meglio che uno si interessi di «jazz» e l'altro alla lirica. Questo per evitare l'eccesso di fiducia collaborativa, di reciproca indispensabilità, come mi si è presentato nel caso di due gemelli pittori in cui uno cominciava un quadro, interrompendolo regolarmente a metà per cedere l'impegno al fratello che l'avrebbe condotto a termine. In ogni modo se in queste delicatissime operazioni si trovano seri ostacoli, un delinearsi di posizione ostile, qual ad insistere nella divergenza, meglio lasciare le cose come stanno.

Ma cosa può accadere se la differenziazione non ha luogo?

L'unica conseguenza è un minore sviluppo della personalità. Questo per individui in condizioni normali. Non così per gemelli condizionati da tare ereditarie, come ad esempio le sventurate gemelle Agosti.

Luca Giurato

In due comuni del Trentino i voti superiori ai votanti

Trento, giovedì sera.

L'ufficio circoscrizionale del Tribunale di Trento ha riscontrato delle irregolarità circa i risultati elettorali nel comune di Mazzin, in Valle di Fassa: in sostanza i conteggi compiuti dal presidente di quel seggio elettorale risulterebbero superiori al numero effettivo delle schede dei votanti. Tale divario sarebbe di una ventina di schede. Il Tribunale di Trento, competente in materia ha dato disposizioni perchè vengano riesaminati i plichi delle schede giacenti presso gli uffici della Regione.

Una ventina di dipinti esposti a Torino

Manzù e le sue modelle

MANZU': «Pittore con modella» - 1958. - Olio su tela

Una mostra davvero eccezionale s'inaugura oggi pomeriggio alla galleria Galatea a Torino con una ventina di dipinti di Manzù tutti sul tema «Il pittore e la modella».

Costituiscono una specie di «suite», o meglio variazioni nelle quali l'artista ha continuato a vagheggiare il suo motivo, riprendendolo più e più volte, nel giro di un lustro (dal 1957 al '62) prima che la vicenda della Porta per San Pietro l'impegnasse si può dire esclusivamente.

La persistenza del tema nella coscienza dell'artista non stupisce se si pensa anche al monumento che Manzù si propone di offrire alla sua città natale, Bergamo: una grande scultura col «Pittore e la modella», perchè su una piazza della città che venga dedicata a Michelangelo da Caravaggio.

Nulla di terribile, o di drammatico, v'è in questi dipinti di Manzù; sono opere d'una grazia stupenda, dove il colore è loro appena stemperato; dove le figure possono raggiungere la levità delle apparizioni, senza nulla perdere della consistenza formale d'una visione che si sente sempre potenzialmente trasferibile in termini plastici.

Modelle sedute, con un rosso abito che sale sino al giro del collo, o l'ampia blusa a chimono, modelle scoscendate, sulle ginocchia del pittore stesso in un «Autoritratto»; magari ignude, di fronte all'artista che se ha appena segnato l'abbozzo su una grande tela: temi, pretesti anzi, per dar vita ad un'idea, con un disegno compositivo che cerca la perfezione d'una immagine, attraverso la sottolineatura d'un colore, la sapiente impaginazione sulla quale soltanto a Manzù è possibile esercitare la meravigliosa immediatezza, quel senso di poetica realtà che veramente conquista il visitatore, con la sua fresca bellezza, dove si rivela l'intimo piacere col quale a tratti questo scultore, tra i più grandi del nostro tempo, ritorna al colore e alla pittura: un giardino delizioso, ch'egli fin qui (per non so qual senso, forse di pudore) aveva amato tener quasi segreto, un aspetto non meno autentico della sua stupenda personalità.

an. dra.

Stanotte a Perosa Argentina

Brigadiere ferito da ladri in fuga

Tre sconosciuti hanno rubato a Sestriere un'auto e hanno saccheggiato un negozio, quindi sono fuggiti - Drammatico scontro al posto di blocco - Arrestato un complice che seguiva su un'altra vettura

Dal nostro corrispondente

Sestriere, giovedì sera.

Drammatico inseguimento di una banda di ladri stanotte nella Val Chisone. L'episodio, che si è concluso con il ferimento, per fortuna non grave, di un brigadiere dei carabinieri, ha avuto inizio verso le 3 sul piazzale del Sestriere dove tre giovani, per ora non identificati, si sono impadroniti di una «1800» Fiat appartenente all'editore Mondadori e quindi hanno forzato le saracinesche di un negozio di articoli sportivi.

In pochi minuti sono riusciti a raccogliere un bottino del valore di circa tre milioni, lo hanno trasportato sull'auto rubata e sono fuggiti in direzione di Torino, seguiti da una «600» al cui volante si trovava un loro complice che aveva funzionato come «palo».

Per quanto la loro azione sia stata rapida e prudente e si sia svolta nel cuore della notte, non è passata inosservata: una telefonata è giunta ai carabinieri del Sestriere che immediatamente hanno dato l'allarme a tutti i comandi dislocati lungo la strada della val Chisone. I ladri a Perosa Argentina non hanno potuto evitare il posto di blocco; essi hanno tuttavia tentato di aprirsi la strada accelerando la marcia, ma sono stati stretti contro un muro da una semplice «500» Fiat, alla cui guida si trovava il brigadiere Paolo Scafati. In seguito alla collisione il coraggioso brigadiere ha riportato ferite guaribili in 7 giorni, mentre i malfattori, balzati subito a terra, si sono dati alla fuga.

La stessa cosa non è però riuscita al loro complice, sopraggiunto nel frattempo a bordo della «600», che è stato bloccato e tratto in arresto: si tratta del siciliano Vincenzo Lo Duca, da Palermo, di anni 26, abitante a Torino in via Frejus 154, di professione venditore ambulante.

p. m.

La campagna elettorale per le amministrative

La «sopraelevata» di Genova fiore all'occhiello per il psdi

L'assessore socialdemocratico Lapi l'ha presentata ieri con una conferenza-stampa - I liberali puntano a 100 mila voti (ne hanno ottenuti 60.000 lo scorso anno): per questo hanno formato una lista con molti nomi nuovi e localmente illustri

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

I socialdemocratici genovesi, guidati dall'on. prof. Bemporad, presidente degli Ospedali Civili, si presentano all'elettorato forti delle adesioni incondizionate della cittadinanza alla «sopraelevata». Non è questa la sola opera portata a quasi compimento nella sua generale struttura (mancano poche centinaia di metri per arrivare al villaggio dei pescatori alla Foce) ma su questa il psdi ha puntato tutte le sue carte. Si potrebbe anche parlare del miglioramento degli Ospedali Civili, della Centrale del latte presieduta dall'avv. Umberto Ramella, candidato a Tursi, del valido apporto a tutte le iniziative culturali, ma quello della «sopraelevata», anche dal punto di vista spettacolare, è il punto d'orgoglio dei socialdemocratici. Chi è preposto all'opera è un giovane assessore, Ivo Lapi, il quale l'ha illustrata ieri sera alla stampa.

«La sopraelevata — ha detto l'assessore — si affaccerà al raccordo dell'autocamionale Genova-Serravalle e in un secondo tempo questa arteria verrà collegata con la Pedemontana e con la statale 45. Il nuovo complesso viario, oltre a raccordare la camionale di Serravalle e il Ponente con la "sopraelevata" permetterà di svincolare il collegamento Genova-Sampierdarena lungo via Cantore dalle correnti di traffico da e per la camionale, realizzando così il collegamento diretto porto-camionale».

A questo punto giova ricordare che il sistema «Verbundtraeger» si è dimostrato fino ad oggi, per la costruzione dei ponti, perfettamente rispondente sia alle esigenze statiche funzionali, sia a quelle economiche, soprattutto nel Nord America e in Germania.

«La sopraelevata è un capolavoro di ingegneria — ha detto Lapi —. Lo dimostra il fatto che, quotidianamente, tecnici di ogni parte del mondo vengono a osservarla, esprimendo l'ammirazione per la celerità con cui è stata realizzata. Sui 4 chilometri e 423 metri della strada aerea, che avrà una larghezza di 18,10 metri, transiteranno automobili e autotreni. Traffico pesante e leggero, quindi. Una valvola di sfogo notevole per il congestionato traffico di via Gramsci dove, nelle ore di punta, passano migliaia e migliaia di auto all'ora».

Quanto è costata l'intera opera? L'assessore ha fornito quella che dovrebbe essere la cifra definitiva, compresi gli espropri: 7 miliardi e 800 milioni di lire. A questa cifra si deve aggiungere un miliardo e 918 milioni per i raccordi, il tutto per la cifra di 9 miliardi e 718 milioni.

Lapi ha poi fornito altre interessanti cifre: la pendenza massima dell'arteria è del 11,582%; il raggio minimo delle curve è di metri 188; il volume di calcestruzzo armato per la sola soletta è di 30.000 metri cubi.

Dai 38.638 voti delle amministrative del 1960 i socialdemocratici sono passati, nelle politiche dello scorso anno, a 48.537. Contano di arrivare a cinquantamila e forse qualcosa in più se i repubblicani, non presenti con lista propria alla competizione di domenica prossima, voteranno psdi.

Più esigenti sono i liberali, i quali chiedono ai genovesi centomila voti, cioè quarantamila in più delle politiche dello scorso anno. In quattro anni a Genova il pli è cresciuto dai 15.510 suffragi delle amministrative del '60 ai 62.180 del '63. Lo slancio è notevole. I tre consiglieri uscenti, ing. Perri, dott. Recchioni e avv. Tiri, aprono la lista che presenta nomi nuovi alle lotte politiche, ma non per questo sconosciuti ai genovesi. Tra essi due valorosi penalisti, gli avvocati Gustavo Gamalero e Alfredo Biondi, un illustre ginecologo, il prof. Blondet e poi l'industriale Bocciardo, il prof. Scotto, l'ing. Visiano, il prof. Boffini ecc. Un rinnovamento totale nei quadri, con prevalenza della qualità.

Il pli è il partito più appariscente nella propaganda elettorale con i suoi striscioni gialli e con un parco automobilistico a disposizione dei candidati da fare invidia agli avversari.

Vigorosamente, ricalcando i temi ribaditi da Malagodi, i liberali sostengono che l'alternativa liberale è indispensabile per il riassetto politico ed economico della città, come del resto, essi dicono, del Paese, quando avranno ottenuto un numero sufficiente di voti da condizionare la democrazia cristiana, «impedendole il connubio con socialisti e socialdemocratici». Hanno anche organizzato un dibattito in un teatro, i liberali, e hanno invitato al contraddittorio i comunisti.

Carlo Massaro

E' costato 200 miliardi

Uno scorcio del ponte Da Verrazzano che sarà inaugurato sabato. Lungo 1300 m., è il più lungo ponte sospeso del mondo ed è costato 200 miliardi di lire. Unisce Brooklyn con la Staten Island (Telefoto)

Fatalità o imprudenza?

Rilasciato l'uccisore del guardacaccia di Cuneo

Probabilmente verrà denunciato per omicidio colposo - Come mai nella canna del fucile era rimasta una pallottola

Cuneo, giovedì sera.

Carlo Gautero, il giovane usciere dell'amministrazione provinciale di Cuneo, dal cui fucile è partito inavvertitamente ieri mattina il colpo che ha ucciso il guardacaccia Beraudo ed ha ferito il collega Magnabosco, è stato rilasciato ieri sera dai carabinieri di Dronero ed ha fatto quindi ritorno alla propria abitazione di corso Monviso a Cuneo. Il Gautero, che non è agente venatorio, pur essendo un abile ed appassionato cacciatore, approfittando della sua giornata di riposo aveva chiesto e ottenuto di unirsi alla squadra incaricata di stanare i cinghiali dell'alta valle Maira. La fatalità, o forse l'imprudenza, hanno purtroppo trasformato un normale servizio in tragedia. Il Gautero non se spiega perchè nel suo fucile fosse rimasta la pallottola. Probabilmente il giovane verrà denunciato per omicidio colposo. I funerali della vittima avranno luogo nel tardo pomeriggio. All'ospedale di Cuneo le condizioni del Magnabosco vanno leggermente migliorando ed i sanitari sperano di potergli salvare il braccio, che il proiettile aveva semispappolato.

Diciassettenne aggredisce una signora sola in casa

Biella, giovedì sera.

(m.) Una signora abitante in via Macchieraldo, alla periferia cittadina, ieri sera è stata aggredita nel suo alloggio da un ragazzo che faceva parte di un gruppo di venditori ambulanti di cosmetici giunti da Milano. L'aggressore, il diciassettenne A. C., residente nella capitale lombarda, è stato arrestato dalla polizia.

Risulta conto che la signora era sola in casa, il giovinetto era entrato di prepotenza nell'appartamento e, dopo aver chiuso la porta alle sue spalle, aveva tentato di abbracciare la donna: ne nasceva una violenta colluttazione, alla quale ponevano termine la portinaia ed alcuni inquilini richiamati dalle invocazioni di aiuto della vittima. L'aggressore veniva poi trattenuto fino all'arrivo degli agenti del Commissariato di P. S.

Ieri sera per rapina

Commerciante svizzero ucciso da un italiano

Zurigo, giovedì sera.

Un ticinese di 73 anni, Gilindo Borelli, proprietario di un piccolo negozio di commestibili, è stato ucciso a coltellate ieri sera. L'assassino, che si ritiene italiano, è attivamente ricercato dalla polizia zurighese che controlla tutta la città.

Fonogrammi sono stati diramati alle frontiere e i connotati dell'assassino sono stati diffusi in tutta la Svizzera. La popolazione e i lavoratori italiani a Zurigo sono stati invitati a collaborare alle ricerche della polizia.

Il delitto, che ha suscitato viva emozione e profonda collera tra gli abitanti del popolare quartiere della Dienerstrasse, a Zurigo, è stato compiuto ieri sera verso le 19. All'una di notte la polizia ha convocato una conferenza stampa per dare i seguenti particolari: il Borelli gestiva un piccolo negozio di commestibili e tabacchi, frequentato soprattutto da operai italiani, spagnoli e greci. Il corpo dell'ucciso è stato trovato da due operai italiani, Francesco C. e Bruno N., i quali si erano imbattuti sulla porta del negozio con il presunto assassino.

Quest'ultimo, un giovane dal tipo meridionale dell'apparente età di 20-25 anni, ha detto una sola parola incrociando i due italiani: «Chiuso». Secondo i due testimoni la parola è stata pronunciata con l'accento di un italiano del sud.

I due giovani hanno avvertito la polizia, che ha trovato il Borelli già morto. La vittima è stata colpita da otto coltellate e deve essersi difesa. Il piccolo negozio è stato infatti trovato in completo disordine. L'assassino si sarebbe impadronito soltanto di una piccola somma di denaro.

Una dozzina di pecore sgozzate da cani randagi

Locarno, giovedì sera.

(e.) Sulle pendici del monte Generoso una dozzina fra capre e pecore sono state trovate sgozzate. Stando ai pastori, che già ebbero a subire eguale danno durante lo scorso anno, ci si troverebbe di fronte ad un branco di cani randagi affamati. Fra sabato e domenica verrà organizzata una battuta.

Arrestati i rapinatori dell'oreficeria di Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nel giro di poche ore la squadra mobile milanese ha messo le mani su tutti e quattro i banditi che ieri sera hanno assalito una oreficeria a Lorenteggio, sparando anche due colpi di rivoltella (fortunatamente andati a vuoto) contro il proprietario. Uno dei malviventi è stato catturato sul luogo della rapina; gli altri tre sono stati presi durante la notte, a conclusione di una serie di rapide incursioni e appostamenti che hanno visto impegnati tutti gli uomini della Mobile. Le indagini sulla banda non sono ovviamente concluse: si sa già, comunque, che il quartetto (tutti giovani di origine meridionale) ha alle spalle numerose altre imprese.

L'oreficeria presa di mira ieri sera in via Lorenteggio 47 è di proprietà del 37enne Silvio Bigatti.

Erano circa le 18,40 quando i banditi sono entrati in azione. Il Bigatti era in un bar, dall'altra parte della strada, con la moglie e alcuni amici. Ha visto tre giovani scendere da una «1100» (poi risultata rubata) ed avviarsi verso il suo negozio. Li ha presi per clienti, naturalmente, ed è tornato frettolosamente nell'oreficeria, lasciando al bar la moglie e gli amici. Nel negozio, però, gli sconosciuti hanno subito rivelato le loro intenzioni. Uno ha estratto la rivoltella, un altro ha preso ad arraffare orologi, il terzo si è avviato in direzione della cassaforte.

Silvio Bigatti, per nulla intimorito, ha afferrato uno di quei coni metallici che servono per misurare la circonferenza degli anelli e si è gettato contro i malviventi, ingaggiando con loro una lotta furiosa.

Visto che le cose si mettevano male, i rapinatori hanno allora preferito lasciare il campo: ma l'orafo non li ha mollati e li ha inseguiti urlando e indicandoli per strada ai passanti. I malviventi sono riusciti a risalire sulla «1100», dove attendeva un complice al volante. Ma pochi metri più in là sono stati bloccati da un camion posto di traverso sulla strada dall'autista che aveva capito tutto al volo. I rapinatori sono quindi fuggiti a piedi, ma uno di essi, Silvano Curalo, 22 anni, nativo di Candida (Avellino) e abitante a Trezzano sul Naviglio, è stato raggiunto dagli amici del Bigatti e immobilizzato.

c. b.

Ragazza impazzisce per la morte del padre schiacciato da un'auto

Pietoso episodio a Cuneo - Per immobilizzare la giovane è stato necessario chiamare i vigili del fuoco

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

La disgrazia stradale che ieri sera è costata la vita all'operaio Michele Dalmasso, di 55 anni, residente alla frazione Madonna delle Grazie, ucciso da un'auto dopo essere appena uscito dal lavoro, ha avuto un drammatico seguito: la figlia maggiore, Carminella, di 23 anni, è impazzita per il dolore e sono dovuti accorrere i vigili del fuoco, che dopo averla immobilizzata con una camicia di forza l'hanno poi trasportata al nostro ospedale.

Carminella Dalmasso era a casa al momento della sciagura. Qualcuno dei vicini di casa le comunicava che un uomo era rimasto ucciso davanti alla vetreria che sorge ai margini della provinciale Cuneo-Beinette e la ragazza, il cui padre lavorava nello stabilimento e terminava il suo turno proprio nell'ora in cui era capitata la disgrazia, colta da un presentimento subito accorreva sul posto. La salma della vittima era già stata coperta con un lenzuolo, ma la povera ragazza ha riconosciuto egualmente il cadavere del padre, osservando i pantaloni, le scarpe e, soprattutto, la bicicletta contorta.

Carminella si è abbandonata allora ad una disperata scena di dolore, gettandosi sul corpo insanguinato del genitore, fino a quando mani pietose non l'hanno allontanata riaccompagnandola a casa. Durante la notte le condizioni mentali della giovane sono peggiorate e la crisi è scoppiata irrefrenabile quando i necrofori hanno portato nell'abitazione della famiglia Dalmasso la salma del padre ucciso. Alcuni vicini di casa sono stati così costretti a invocare l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto faticare per ridurre all'impotenza la povera ragazza.

Le condizioni di Carminella Dalmasso, nella tarda mattinata di oggi sono leggermente migliorate, grazie anche alle cure intense dei medici, ma la poveretta continua a disperarsi e ad invocare il nome del padre, cui era particolarmente affezionata. I sanitari, per ora, non si pronunciano sulla possibilità che la ragazza riacquisti per intero le sue facoltà mentali.

g. d. m.

Si costituisce un latitante

Agrigento, giovedì sera.

Il trentaduenne Giuseppe Guirreri si è costituito ai carabinieri di Sciacca. Egli era ricercato in seguito ad ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Latina. Deve rispondere di sequestro di persona a scopo di rapina.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per una trasmissione televisiva sulle «Due città»

Soldati (nella vecchia Torino) alla ricerca dei luoghi genuini

Lo scrittore ha girato con Mazzarella un "servizio" sul suo ultimo libro - Nostalgia nei vecchi studi della Fert

Con Mario Soldati alla ricerca di un cortile con i ballatoi dalle ringhiere di ferro, come li facevano cinquant'anni fa. Si gira in periferia; la nebbia del mattino si dissolve in un polverone dorato dal sole. Nessun cortile va bene, per Soldati; egli lo vuole come glielo suggerisce la fantasia, attraverso la mediazione della memoria.

Lo scrittore-regista è all'inseguimento dei luoghi perduti, i luoghi della sua infanzia e della sua giovinezza, per offrirli a una trasmissione televisiva che andrà in onda domenica 6 dicembre nella rubrica L'approdo e che sarà dedicato al suo ultimo fortunato romanzo Le due città.

Per tre giorni ha battuto vecchie strade, via della Rocca, piazza Cavour, piazza Carlina, piazza Vittorio, il Monte dei Cappuccini, la palazzina di Stupinigi, alla ricerca di immagini con cui potesse mostrare ai telespettatori, concretamente, in quale mondo sognava di poter tornare a vivere, dopo l'addio datogli in gioventù, il protagonista del romanzo Emilio Viotti. Queste immagini servono, nel «servizio» televisivo, a una polemica con Carlo Mazzarella che, figura di nascita e meridionale di origine familiare, farà tuttavia in qualche modo la parte di Roma.

Le due città del romanzo sono infatti — come sanno i lettori del libro — Torino e la capitale. Soldati è vissuto per molti anni a Roma, e adesso ne è venuto via perché ha scoperto «con terrore» che i suoi figli cominciavano a parlare in romanesco: questo gli ha rivelato che era il momento buono di andarsene, di tagliare i ponti con una città che per lui significa — sull'esperienza di tutta una vita — disordine, corruzione, presunzione. Atteggiamento polemico, che Soldati ha assunto con sincerità e che ripeterà, con il garbo che gli è proprio, ma anche con la schiettezza con cui usa parlare, anche davanti al video.

Ma più che un intento polemico, muove Soldati un vero, autentico amore per la sua città. «Ho cercato tante cose che purtroppo non ci sono più. Ma ho avuto la gioia di rivedere il più bel platano di Torino, quello di piazza Cavour: una volta c'era anche una bellissima quercia, adesso l'hanno abbattuta».

Mazzarella, che si accompagna nel giro alla ricerca dei cortili perduti, non sa come esprimere l'entusiasmo di Soldati per tutto quello che fa e che vede. «E' stupefacente — dice — scoprirlo mentre si appassiona per ogni cosa. Ha attaccato bottone con due venditrici di verdura al mercato, dove ha trovato quello strano tubero che si chiama...». «... a Torino lo chiamano ciapinabò» — interviene lo scrittore — «sarebbe interessante conoscerne il nome vero, topinambur, o come diavolo è...».

Mazzarella continua a parlare ammirato di Soldati. «E' candidato alle elezioni a Milano, e domenica ha accettato di fare un comizio per il partito socialista a Genova. Deve parlare, scrivere, occuparsi di televisione, con tutto questo si interessa di ogni cosa che gli capiti sotto gli occhi come se ne interesserebbe un bambino che non ha mai visto nulla».

Viene fuori un ritratto di Soldati-attore anche nella vita, che recita a meraviglia una parte che ormai gli è diventata istintiva; prorompe vitalità, e se uno glielo dice ringrazia come di un complimento rivolto a un liceale. Ai vecchi stabilimenti della Fert, a Madonna di Campagna, dove lo abbiamo trovato mentre girava uno spezzone del servizio televisivo, si ricordava di averci girato gli interni di Piccolo mondo antico e ciò lo commuoveva, lo faceva correre su e giù per il vasto spiazzo deserto come un ragazzo che avesse avuto un giorno inatteso di vacanza. «Domenica scorsa — diceva Mazzarella — a Genova siamo andati a mangiare in un ristorante, e lui ha voluto la pastasciutta scondita, con gli intingoli a parte, per prepararsi da sé il «pesto»: non che non si fidasse, ma non voleva sciuparsi il divertimento di condirsi la pastasciutta come piaceva a lui...».

Giuseppe Del Colle

Soldati e l'intervistatore della tv Carlo Mazzarella in un vecchio cortile torinese

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiore, Hollywood, Milano, - Teatro Alfieri (biglietti all'Enal); Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Per domenica: Torino-Juventus (gradinate all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 45.313

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Brasileri-Del Frate-Fiau nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Bonnocore. Ultimi 4 giorni. Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di C. de Bosio. Ultimi 4 giorni. Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Ultime. Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 fuori abbon. «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduz. speciali per abbonati 1300-900. Ultimi 4 giorni. Teatro Nuovo - Unione Musicale: ore 21,15 Beethoven - 8ª e 7ª Sinfonia.

Alcione: Compagnia Riviste M. Breccia - Ira King 16,15 - 21,15. Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio al cinema indipendente americano: «La febbre del delitto» con M. Murphy, P. Silvera (Stati Un., 1958, min. 90)

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariello. Al Nirvana Dance ore 21 Complesso Borgione; canta Grazia Galassi. Arlecchino Dance 21 Fausto Leali. Augusteo Nuovo ore 21 orch. Lorio. Castellino Dance 21 Jean Couroier. Cicala Dance 21 orch. Tonuccio. Faro Dance ore 21 «I Campionis». Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys. Gay Bolo ore 17-21 Compl. VR.S. Giardino Belle Arti ore 21 River Side. Hollywood Dance 21 Compl. Beviona. La Perla Dance ore 21 Eddie Caruso. La Serenella ore 21 I Fersoni. Le Roi Dancing 21 Piero Focaccia. Madama Dance ore 21 Chi-co-cha. Principe Dance 21 Luigi Bonzagni. Trocadero ore 21 Lallo Tartarino.

Chez Louis (Pr. Tommaso): Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister.

Abatjour, v. Sacchi 38, t. 41.025: 21. Ampolon (Monc. 145, 683.685): 21. Amodeda Gogo (Martinetto 250.487). Bagatelle, str. Caprolto 2, t. 678.578: Motion Picture Tv musical syncron. Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21. Centre Club Whisky (p. Castello): 21. Cin-Cin Miralago (Aviglione 83.301). Club 84: corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60.500: ore 21. Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21. Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697.018): ore 21. Fest. 16-21. Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, t. 341.087): ore 21. Monkey's (Cranaci 15, 41.873): 21. Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte, v. Gallo, 687.563: 21.

Ambrosio: «Le mie signore» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aston: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, tech. panavision. Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic. Cristallo: «Caccia al maschio» J.-P. Belmondo, J.-C. Brialy, F. Dorleac. Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Viet. anni 14. Orario spettacoli: 14,30-17,20-19,50-22,20. Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield. Lux: «Le ore nude» Rossana Podestà, Keir Dullea, Philippe Leroy. Vietato minori anni 18.

Massimo: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18. Rapoli: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech. Romano: «L'isola nuda» 1º premio festival di Mosca. Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor. Arlecchino: «Il gaucho» V. Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini, Nanni. Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec. Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech. Metropol: «La schiava esisteva ancora» technicolor. Viet. minori 18. Torino: «Becket e il suo re» Peter O'Toole, R. Burton, tec. Ap. 10.

Alessandria: «L'amore è una cosa meravigliosa» scope, technicolor, con William Holden, Jennifer Jones. Faro: «L'amore è una cosa meravigliosa» sc. tech. W. Holden, J. Jones. Fiamma: «Gli indifferenti» con Claudia Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard. Hollywood: «La città vietata» con Carl Mohner, Eva Palmer. Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. V. 18. Film «Uno sguardo dal ponte». Massimo: «La settima alba» techn. scope, W. Holden, Capucine, S. York. Orfeo: «La sirena urlano... i mitra sparano» E. Constantine. Viet. 18. Principe: «Le sirene urlano... i mitra sparano» con Eddie Constantine. Sociale: «La settima alba» techn. sc. W. Holden, Capucine, S. York.

Adriano: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster. Alcione: «Lo sparviero» Rivista Mario Breccia - Ira King 16,15 - 21,15. Alpi: «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, Françoise Arion. La Perla: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, Geneviève Page. Regina: «Recoil, squadra omicidi in azione», con Robert Taylor.

Asti: «La notte del delitto», Ap. 10. Crepuscolo: «Gli eroi del doppio gioco» Bramieri, Tedeschi, Carotenuto. Olimpia: «Piaceri del sabato notte». Pax: «100 ragazze e un marinaio» technicolor, con Elvis Presley. P. Nuovo: «La donna di notte» e «La passeggiatrice». Apert. ore 10. S. Felice: «Lawrence d'Arabia» panavision 70, tech. Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn. Or. 16; 21,30.

Superga: «I due colonnelli» con Totò e Walter Pidgeon. Giardino: «Sansone e Dalila» techn. scope, Victor Mature, Hedy Lamarr. Madonna Rosa: «Inferno sul fondo» Glenn Ford, scope, technicolor. Mirafiori: «U 153 agguato sul fondo». S. Rita: «L'ultimo dei Vichinghi» scope, col. E. Purdom, C. Mitchell. Viareggio: «Le radici del cielo» tech. scope, Errol Flynn, Juliette Greco, Orson Welles, Trevor Howard.

Arakis: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor. Eliseo: «Cittadino dello spazio» tech. Jeff Morrow, Faith Domergue. Ap. 17. Frejus: «La ragazza che sapeva troppo» J. Saxon, L. Roman, V. Cortese. Nuovo: «Winchester 73, fucilieri del West».

S. Paolo: «Vincitori e vinti» B. Lancaster, S. Tracy, M. Clift. Ult. 21,30.

Artisti: «Il commissario» con Alberto Sordi, Franco Tamantini. Belgio: «La donna che inventò lo strip-tease» technicolor, N. Wood. Corallo: «Amore alla francese» Jean Seberg, Stanley Baker. Vietato 18. Bristol: «La strada del 7º cavalleggeri» Dale Robertson, technicolor. La Bella: «8 settimane in pallone» sc. col. R. Burtons, P. Lorre, B. Luna. Oreste: «Mondo balordo» technicolor. V. Veneto: «Duello infernale» con Rod Cameron, Gale Storm.

Astor: «Le lunghe navi» tec. sc. R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino. Bernini: «Il posto delle fragole», di Ingmar Bergman. Eliseo: «La donna che inventò lo strip-tease» techn. R. Russel, N. Wood. Massaua: «Lemmy Caution, operazione dollaro» con Eddie Constantine. Odeon: «Sexy nel mondo» eastmancolor. Vietato minori anni 18. Star: «Le minacce» con Robert Hossein, Elsa Martinelli. Vietato min. 16.

Adua: «La pattuglia del 7º» Richard Todd. Varietà ore 18,30 e 21,30. Aurora: «Pugnale siamese». Brescia: «F.B.I. chiama Istanbul» con Ken Clark, Bella Cortez. Vietato 14. Chiablese: «Cinque settimane in pallone» scope, con Red Buttons. Fortino: «Il pianeta proibito». Lanteri: «Pianeta uomini spenti» col. Malon: «La donna di paglia» colori, Gina Lollobrigida, Sean Connery. Nordi: «I mongoli» technicolor, con Anita Ekberg, Jack Palance. Palermo: «Jess il bandito» Power. Sociale: «L'uomo di Rio» colori, Jean-Paul Belmondo, Françoise Dorleac. Zenith: «Per scoprire con tec» technicolor, scope, con Connie Francis.

Baretti: «Castello dell'orrore». Cabiria: «La cuccagna» con Donatella Turri, Luigi Tenco, Umberto d'Orsi. Colosseo: «Asfalto nero» con H. Wilde, I. Zeiberg. Continental: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Rivière. Fiore: «La figlia del dio Sole» in eastmancolor. Italia: «L'uomo di Rio» techn. scope, Jean-Paul Belmondo, F. Dorleac. Moderno: «Nerone 71» G. Bramieri e «La sposa di Dracula» technicolor. Piemonte: «Il malamondo» color. S. Croce (Nizza 56): «Maciste terra Ciclopi» tech. M. Gordon, C. Alonzo. S. Carlo: «Una ragazza per l'estate» F. Petit, M. Pradie, M. Auclair, col. Splendor: «Il vento del Sud» Claudia Cardinale, Renato Salvatori. Ap. 15.

Dianai: «Repulicus» technicolor. Dora: «La pantera del West». Roma: «Mondo di notte n. 3». Umbria: «La spia del secolo».

Alba: «Uno strano tipo» con Adriano Celentano, Erminio Macario. Ambra: «In amore e in guerra» con Robert Wagner, Dana Winters. Apollo: «La nave del diavolo» con Christopher Lee, A. Keir. Lupo: «I figli del diavolo». Lorenzin: «Tabù» techn. sc. Viet. 18. Lutrario: «Professore a tutto gas». Oriana: «I dominatori» con John Wayne, Binnie Barnes. Santarosa: «Sangue bianco» con Jack Hawkins, Claudette Colbert. Splendor: «I tre del West» con M. Robin, W. Pierce.

JODY MILLER dal folclore alla canzonetta

Arriva dall'Arizona una voce di Sanremo

E' la cantante che lanciò in America «L'uomo per me» - Un favoloso contratto la lega a Hollywood

La cantante Jody Miller in uno «studio» milanese

MILANO, giovedì sera.

Jody Miller è una giovane cantante americana che vedremo tra le protagoniste del Festival di Sanremo. Ha lanciato negli Stati Uniti la canzone «L'uomo per me» che Mina ha, successivamente, fatto conoscere nel nostro paese.

Nata a Phoenix in Arizona, ha il ritmo nel sangue; il padre è violinista e le quattro sorelle sono cantanti. Iniziò la carriera nell'Oklahoma, proprio con le canzoni popolari e folkloristiche di quello Stato. Lasciato il trio vocale con il quale aveva ottenuto i primi successi, si trasferì sulla costa californiana in cerca di fortuna; in attesa di scritture si manteneva facendo la dattilografa. Nonostante la buona volontà, le cose non ebbero l'esito che lei sperava: non le riuscì di farsi strada nel mondo musicale; trovò invece molte difficoltà che la persuasero a rientrare in famiglia.

Da quel momento comincia la vera carriera di Jody: ben presto il suo nome, nell'Oklahoma, divenne un richiamo per i locali. Cantava, accompagnandosi con un ukulele, e la sua voce, molto bella, ricca di vibrazioni e di calore, le procurava una scrittura dopo l'altra. Ripreso coraggio, Jody partì alla conquista di Hollywood; la Mecca del cinema non fu avara con lei ed il talento della cantante vi trovò il crisma ufficiale: un contratto con una delle più grandi case discografiche.

Jody è oggi una dei nomi più simpaticamente noti alla gioventù americana; i suoi dischi hanno un crescente successo e le sue apparizioni in TV si fanno sempre più frequenti e più rinnovate.

La cantante è particolarmente lieta di trovarsi nella patria della musica e conoscere così da vicino i colleghi e compositori italiani. Spera di ottenere a Sanremo lo stesso successo avuto in America.

f. p.

Mostre d'arte

Sono usciti dal «Borgo» alla ricerca del pubblico

Ospiti d'una piccola libreria di corso Vittorio Emanuele 98, i pittori d'oltre Po, che si sentono forse un po' simili ai pionieri d'un nuovo mondo, vi hanno fatto irruzione rapidamente coprendo dei loro lavori le esigue pareti dell'ambiente.

«Siamo usciti dal "Borgo" — essi scrivono — alla ricerca di nuovo pubblico, di nuovi amici, non per delusione dei vecchi, tutt'altro, ma per ampliare sia l'importanza che l'umanità del gruppo».

La piccola comunità denominata «Artebòrgopò», tra defezioni e qualche nuovo elemento, ha sostanzialmente mantenuto il suo carattere, anche se qualcosa può esser mutato dei modi di qualcuno, come Piccinelli, tornato a prevalenze grafiche. Per Ruga il paesaggio è sempre qualcosa come una libera aggregazione di macchie; Mere vi ha esposto un grande dipinto in bianco e nero. Gribaudo le sue composizioni normative ricavate su vecchi caichi tipografici: Castelli, Andreani e Lanati son facilmente individuabili nella costanza del loro fare. Stefano Mu s'è unito a loro in quest'occasione con alcuni gioielli d'oro e di argento, in cui la modernità dell'invenzione trova rispondenza nel carattere della lavorazione.

m. fra.

PRIME VISIONI

Belmondo in Grecia

CACCIA AL MASCHIO, al Cristallo.

Gli interpreti di «La chasse à l'homme» sono molti: J.-P. Belmondo, J.-C. Brialy, Françoise Dorléac e sua sorella (autentica) Catherine Deneuve, Marie Laforêt, Claude Rich, Bernard Blier, Micheline Presle, Francis Blanche, Mireille Darc ecc. Edouard Molinaro è il regista.

Belmondo è stavolta un garçon di un bar parigino, Fernand, dalla lingua svelta come le gambe e dal fascino irresistibile. Avuto in dono un biglietto per la Grecia (residuo d'un matrimonio fallito), il vivace giovanotto parte per l'antica terra degli dèi. Qui si incontra con il bel Toni, l'impenitente scapolo cui erano andate a male le suddette nozze. I due spregiudicati dongiovanni fanno comunella, danno alla graduale caccia di radiose turiste internazionali e con esse ne combinano d'ogni tinta.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 14 novembre 1964:

TORINO: 52 (da 113); 46 (81); 71 (72); 01 (61); 62 (54); 30 (53); 76 (52); 45 (51); 78 (47); 41 (45).

BARI: 18 (98); 07 (96); 85 (66); 10 (58); 76 (54); 82 (52); 07 (50); 11 (48); 27 (44); 49 (39).

CAGLIARI: 17 (71); 78 (64); 18 (56); 65 (55); 33 (53); 27 (49); 81 (47); 70 (44); 0 (43); 87 (40).

FIRENZE: 10 (91); 48 (80); 9 (79); 47 (50); 6 (41); 42 (41); 41 (40); 59 (40); 23 (39); 30 (30).

GENOVA: 62 (98); 29 (74); 29 (58); 13 (57); 87 (56); 85 (54); 69 (53); 63 (40); 46 (45); 37 (43).

MILANO: 35 (71); 24 (56); 17 (49); 31 (43); 2 (38); 44 (36); 72 (35); 11 (35); 47 (33); 41 (33).

NAPOLI: 78 (87); 70 (56); 75 (54); 83 (50); 60 (46); 48 (46); 27 (44); 55 (40); 54 (30); 29 (38).

PALERMO: 42 (76); 70 (58); 88 (50); 38 (42); 8 (40); 18 (20); 4 (38); 49 (37); 35 (36); 41 (34).

ROMA: 80 (73); 30 (49); 1 (49); 50 (47); 20 (47); 45 (46); 45 (44); 64 (44); 87 (43); 60 (42).

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul gioco del Lotto

VENEZIA: 9 (60); 42 (68); 78 (56); 65 (56); 12 (48); 62 (47); 21 (47); 43 (40); 55 (39); 47 (31).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 9 sett.; Bari, 9; Cagliari, 0; Firenze, 39; Genova, 6; Milano, 35; Napoli, 10; Palermo, 16; Roma, 3; Venezia, 12.

Vertibili: Torino, 13; Bari, 49; Cagliari, 0; Firenze, 8; Genova, 17; Milano, 7; Napoli, 5; Palermo, 19; Roma, 6; Venezia, 30.

Cadenze: Torino, 8 (da 49); Bari, 5 (32); Cagliari, 2 (20); Firenze, 0 (36); Genova, 9 (57); Milano, 5 (32); Napoli, 8 (37); Palermo, 9 (23); Roma, 5 (59); Venezia, 6 (23).

Figure: Torino, 8 (34); Bari, 7 (38); Cagliari, 1 (81); Firenze, 8 (42); Genova, 4 (24); Milano, 6 (21); Napoli, 7 (22); Palermo, 7 (78); Roma, 1 (34); Venezia, 9 (27).

Decine: Torino, 10.na (32); Bari, 60.na (23); Cagliari, 50.na (30); Firenze, 40.na (25); Genova, 80.na (24); Milano, 40.na (35); Napoli, 20.na e 80.na (12); Palermo, 70.na (17); Roma, 60.na (33); Venezia, 40.na (40).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: 1º estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 48 da 838 settimane; 2º estr. a Torino: n. 52 da 736; 3º estr. a Palermo: n. 14 da 625 sett.; 4º estr. a Bari: n. 90 da 695 sett.; 5º estr. a Cagliari: n. 12 da 745 sett.

A Milano è uscito, dopo 378 settimane, il n. 1, 3º estratto.

A Palermo è uscito, dopo 389 settimane, il n. 29, 5º estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1º estratto (con più di 800 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 6 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 52 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti almeno 115 volte su 328 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Napoli II, X; Roma II X. Meno frequenti: Genova, 1 (95 v.); Roma, 1 (92).

Ecco il nostro consueto pronostico: Bari 1; Cagliari 1, X, 2; Firenze 1, X; Genova 2; Milano 1, 2; Napoli X; Palermo 1, X; Roma 1; Torino 1; Venezia 1, X, 2; Napoli X; Roma 1, 2.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con l'orchestra sinfonica di Praga

Un giovane direttore nell'ultimo concerto dedicato a Beethoven

Il maestro Sdenek Kosler ha vinto il «Premio Mitropoulos» - Dirigerà stasera al Nuovo la Sesta e la Settima

Questa sera al Teatro Nuovo si conclude, col quarto concerto dell'Orchestra di Praga, il ciclo sinfonico beethoveniano, organizzato dall'«Unione Musicale». Sono in programma l'ouverture *Leonora n. 3*, la *Sesta sinfonia* («Pastorale») e la *Settima*, dirette dal giovane Sdenek Kosler, recente vincitore del «Premio Mitropoulos».

Per l'opera *Fidelio* Beethoven compose quattro ouvertures. Scontento di quella originariamente preparata, l'eliminò prima ancora che l'opera andasse in scena (1805) e la sostituì con una seconda; tuttavia, per la ripresa dell'opera nel 1806, volle comporre una nuova ouverture, che prese il titolo di *Leonora n. 3*. Questa però nel 1814 fu sostituita ancora da un'altra, che rimase poi definitivamente legata all'opera; e la *Leonora n. 3* riprese un'intensa vita autonoma (anche se attualmente viene spesso inserita, come intermezzo, tra il primo e il secondo atto dell'opera), divenendo, per la sua intima e profonda potenza espressiva, uno degli elementi più importanti e pregiati del repertorio sinfonico classico.

Sensibilissimo alle meraviglie della natura, fonte di supremo conforto al suo spirito tormentato, Beethoven espresse le sue impressioni nella *Sinfonia n. 6* («Pastorale»), che, dopo oltre un secolo e mezzo di vita intensissima, nulla ha perduto della sua freschezza e della sua fragranza, e che continua ad irradiare la sua atmosfera di primaverile luminosità, come per il passato.

Forse meno facile da definire, ma non meno intenso da sentire è l'irresistibile e misterioso fascino che emana dalla *Settima sinfonia*. Probabilmente esso deriva essenzialmente dalla prodigiosa forza dell'elemento ritmico, che assurge ad un dinamismo insolito, conferendole caratteri di assoluta modernità e creando un'ebbrezza dionisiaca, che tutta la domina: dallo scintillante «Vivace» (in 6/8), che segue la superba introduzione, al posticissimo «Allegretto» (che si svolge su un ostinato ritmo dattilico-spondaico), al possente «Scherzo» e all'orgiastico e ditirambico «Allegro con brio» finale.

l. c.

La cantante Merman divorzia da Borgnine

SANTA MONICA, giov. sera.

Un tribunale di Santa Monica ha accordato il divorzio alla cantante Ethel Merman, 55 anni, che il 27 giugno aveva sposato l'attore Ernest Borgnine, l'indimenticabile protagonista di «Marty».

STASERA ALLA TV

Nanni Loy sorprende gli italiani con una cinepresa nascosta
Come reagireste se qualcuno vi domandasse per strada:

«Signore, telefoni alla mia ragazza e la persuada a tornare da me»

Sul Primo Canale va in onda «Specchio segreto» - Alle «provocazioni» del regista gli intervistati hanno risposto pazientemente - Soltanto a Napoli il lavoro è apparso più difficile: gli scugnizzi avvertivano subito l'inganno

Milano, giovedì sera.

«*Siamo veramente buoni, solidali, pazienti come angeli*», questa è la conclusione che si trae vedendo la prima puntata di «Specchio segreto» la trasmissione in cui Nanni Loy ha cercato di fotografare con la sua cinepresa nascosta l'animo degli italiani. *E Antonioni non ha affatto ragione, gli italiani si confidano volentieri, si aiutano a vicenda, e non hanno neppure paura di apparire ridicoli, quando si tratta di* [illegible] *un poveraccio.*

«*La prima puntata* — ci dice Loy — *non è abbastanza significativa, nelle altre si capirà che io non ho voluto divertirmi alle spalle dei malcapitati giunti davanti al mio obiettivo, ma ho voluto cogliere degli aspetti della natura umana e sottolinearli*».

Come avete fatto a registrare all'insaputa degli interessati?

«*Le parole sono state catturate da microfoni minuscoli, senza fili e nascosti in tasca e nei polsini. Le immagini, dalla macchina da presa posta nei luoghi più impensati. Nella scena dell'aeroporto, dove la ragazza abbraccia i passeggeri, la telecamera era nascosta nel gabbiotto per fotografie automatiche. In quella del balbuziente, abbiamo collocato vicino al marciapiede un camioncino, dentro c'era un armadio con lo specchio-vetro, simile a quelli usati dagli agenti di spionaggio. E' una superficie di vetro trattata in modo speciale, così che da una parte riflette le immagini, dall'altra si comporta come se fosse una vetrata trasparente*».

In complesso, il regista ha lavorato per più di un anno, nei primi sei mesi ha girato un numero-pilota, per cercare di individuare le situazioni adatte. Sono emersi venticinque episodi divisi in sette puntate, in cui lo stesso Loy, abilmente truccato, recita la parte di provocatore degli occasionali passanti. «Scusi, telefoni alla mia ragazza e la persuada a tornare da me» e così via.

«*Io non avrei voluto fare il presentatore-provocatore* — confessa Loy, — *ma la televisione me lo ha imposto. Posso assicurarvi che è tutto vero, non ho cambiato una battuta. Durante il numero-pilota mi sono accorto che proprio Napoli, città su cui puntavo, perché i napoletani sono tutti attori, e perché la conosco bene, avendovi girato «Le quattro giornate di Napoli», è la meno adatta. La prima volta che provai, venni subito riconosciuto; feci passare qualche mese e tornai, ma i terribili scugnizzi — tempo massimo venti minuti — si accorgevano della macchina da presa. Si mettevano a guardare il camioncino e sbottavano «Uh! ci sta' u' cinema».*

Non tutte le provocazioni fatte da Loy sono state usate, alcune non sono state trovate soddisfacenti dal regista, altre non hanno avuto l'autorizzazione degli interessati. Fra gli episodi archiviati ce n'è uno degno di nota: quello di un distratto commesso di calzaturificio (sempre Loy), che nasconde le scarpe usate del cliente e finge di non trovarle per poi supplicare il cliente di non dir niente, altrimenti «Mi fa perdere il posto». Ebbene, molti clienti sono usciti senza scarpe.

Prima di andarcene, ci ricordiamo di Loy regista cinematografico. In febbraio comincerà a girare il film «Il padre di famiglia», una storia che inizia nel '45 e finisce ai giorni nostri. «Racconta la [illegible] *di due architetti, un uomo e una donna, che si sposano. E' un po' autobiografico, perché anche io ho sposato un architetto ed ho avuto quattro figli. Mastroianni dovrebbe essere il protagonista, l'architetto donna non l'ho ancora scelta. Forse preferirò una delle attricette napoletane che incontrai mentre giravo il mio film sulla Resistenza e che allora dovetti scartare».*

Adele Gallotti

I cento cavalieri di Antonella Lualdi

L'attrice, terminato il film «I cento cavalieri» di Cottafavi, è giunta ad Acapulco per il Festival del cinema

Il telefilm del Secondo

L'episodio della serie «Cronaca», che andrà in onda stasera sul Secondo Canale, è intitolato Notte di Capodanno, in cui troviamo Nick Alexander, il giovane e solerte cronista del «New York Bulletin», costretto a mandare all'aria i suoi piani per una buona festa di fine d'anno: infatti, mentre egli pregusta i piaceri della festa, si viene a sapere che, a causa di una bufera di neve, il capo cronista Mark Graiger non può giungere in redazione. Toccherà così proprio a Nick doversi accollare la maggiore responsabilità del lavoro di cronaca, che, nel corso dell'imprevista nottata, assume tinte drammatiche.

Dal Cinquecento a Brecht

Marisa Fabbri prova al Gobetti «Antigone di Sofocle» di Brecht

Un'attrice di nuovo stampo che va matta per l'«estraniazione»

E' Marisa Fabbri: in questi giorni recita al Gobetti con lo Stabile di Trieste - Ha fatto una sfacciata fantesca negli «Ingannati», sarà Antigone in versione moderna

Un Gobetti esaurito non è molto se si pensa all'exiguità del teatro. Tuttavia un esaurito ogni sera per una compagnia, quella dello Stabile di Trieste, che non ha «divi» (così necessari per la cassetta) nè denari da spendere in pubblicità, è qualcosa. Piace al pubblico la commedia, «Gli ingannati» degli Intronati di Siena, è lieta, sboccata, raffinata; interessano gli attori, giovani con una decisa personalità nel loro modo di fare il teatro. E' Marisa Fabbri («Pasquella», sfacciata servente, nella commedia cinquecentesca) a parlarci di loro e di sé ma con grande cautela.

— Il nostro punto di forza è l'essere affiatati. Da anni ci stiamo formando insieme. Un attore dovrebbe ormai lavorare soltanto in teatri stabili; in futuro sarà certo l'unica forma di teatro possibile, come avviene da cinquant'anni in Germania e in altri paesi. Per esempio, se non si è molto affiatati, come è possibile fare l'estraniazione...?

— L'estraniazione? che cosa è precisamente?

Marisa Fabbri butta via i grandi occhiali neri che le coprono a metà il viso ovale (curioso come ricorda la Isa Miranda); alchè scopre due enormi occhi d'acqua. E' toscana, fiorentina di pura razza: adora quindi mettere in imbarazzo gli altri.

— L'estraniazione, è evidente — continua fingendo di dire cose ovvie — la si può fare soltanto con alcuni testi. Con Brecht; ma anche con Shakespeare. E già, molti non ci pensano; ma con un regista bravo e con tutte che sia bene la si può fare, eccome... Con l'estraniazione — spiega ancora l'attrice cercando parole chiare — un personaggio invece di «viverlo», lo si «narra». E' un tipo di teatro non emotivo ma che implica un giudizio.

Rara, allegra, per nulla «antonioniana» (brutta parola, scusate), la Fabbri cita testi sacri di tecnica teatrale, ma con la noncuranza di chi li ha già superati. Appena trentenne è legata da parecchi anni al teatro triestino dopo aver molto lavorato in tv, con Ferrieri, al Sant'Erasmo di Milano. Da martedì prossimo sarà la protagonista, sempre al Gobetti, di «Antigone di Sofocle» di Brecht, mentre già prova con la regia di Franco Enriquez Visconti, ultimo rampollo in cinema della celebre famiglia e autore molto discusso del film «Una storia milanese», e «Come vi garba» di Shakespeare che debutterà a Trieste in dicembre. Un programma impegnativo.

— Che si può sostenere — chiarisce la Fabbri — soltanto con grande passione. Passione controllata, beninteso, dalle precise regole del teatro. I miei compagni fanno come me, secondo il loro temperamento.

— Siete dei logici, dei razionali, in sostanza.

— Forse. In certe cose. In altre vale l'impulso. Mi riferisco a me, alla vita privata. — Di cui non si parla, tuttavia. Marisa Fabbri dice appena: — Non sono sposata, non ho bambini, vivo sola a Trieste e con i miei a Firenze. Coltivo soprattutto l'amicizia. Mi ha dato sinora le gioie più grandi.

— E l'amore?

— L'amore è difficile. Tutto sommato trovo più facile l'estraniazione.

Addio, se ne è andata alla sottile, quasi snella; una strana ragazza, moderna e antica; con molte antenne, certo.

m. s.

La Pierangeli in America si accanisce contro Damone

Santa Monica, giovedì sera.

L'avvocato di Anna Maria Pierangeli ha cercato ieri senza riuscirvi di ottenere una immediata sentenza sulla custodia del figlio dell'attrice nella sua battaglia legale con l'ex-marito, il cantante Vic Damone.

Il giudice Mervyn Aggeler ha affermato di non poter prendere una decisione immediata perché la causa ha bisogno di maggiore studio ed ha rinviato l'udienza

ECHI DI CRONACA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Orchestra Williams, alle 20,25 sul Nazionale
Un ballo in maschera, alle ore 20 sul Secondo

GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rass. dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Storia del teatro comico musicale.

Ore 18: La comunità umana - 18,10: L'opera organistica di Johann Sebastian Bach - 18,30: Piccolo concerto: orchestra diretta da Gino Mariuzzi jr. - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Roger Williams e la sua orchestra - 21: Tribuna elettorale - 21,30: Concerto del pianista Franco Mannino - 22,10: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: soprano Ilarna Sinnone.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Profili a 45 giri: ritratti musicali - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «I vecchi e i giovani» romanzo di Luigi Pirandello (quarta puntata); regia di Andrea Camilleri - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Amos Segala: «America Latina: aspetti e problemi della sua storia politica» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Incontro con l'opera: «Un ballo in maschera», di Giuseppe Verdi; cantano Maria Callas, Eugenio Ratti, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano dir. da Antonino Votto - 21: Club: vita del cinema - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: quarant'anni di jazz in Italia - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di C. Graziani - 19: Il pensiero scientifico fino a Galileo e oltre - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Korsakov - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La musica nell'Inghilterra di Shakespeare - 21,50: Letture italiane - 22,20: Panorama dei festivals musicali - 22,45: Orsa Minore.

VENERDI' 20 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodie e romanze - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,35: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di F. Schmitt - 17: Giornale - 17,25: Musiche di compositori italiani - 18: Vaticano Secondo - 18,10: «Vecchio Piemonte», di E. Calandra - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Orchestra Legrand - 21: Tribuna elettorale - 21,30: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di «Napoli contro tutti» - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Zibaldone familiare - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: grandi cantanti per grandi canzoni - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: La trottola - 21: Microfono sulla città di Vicenza - 21,30: Giornale - 22: Complesso Rotondo - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Sandro Fuga - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Roma», tre atti di C. V. Lodovici.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Il tuo domani. Rubrica per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi: Consuntivo Tokio.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: La tv degli agricoltori.
20,15: Cronache elettorali.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna elettorale. Parlano l'on. Malagodi (pli) e l'on. De Martino (psi).
21,30: Specchio segreto. Un programma diretto e presentato da Nanni Loy.
22,30: Anteprima.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cronaca: «Notte di Capodanno», telefilm.
22,05: Giovedì sport: riprese dirette e inchieste.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,15: «Il caso Winslow», telefilm - 21,05: Alta fedeltà, documentario - 21,20: La Jugoslavia canta e danza - 21,55: La Svizzera del XX Secolo - 22,10: [illegible]

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 16,45: La nuova Scuola Media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Romanze e poesie di fine secolo - 19,45: Diario del Concilio - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna elettorale - 21,30: Vivere insieme: «Il passo più lungo», originale televisivo - 22,45: Quindici minuti con Nunzio Rotondo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I figli della società - 22: Il marchisettario - 23: Notte sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera il Palio di Sant'Ambrogio

Giro di Milano, Ambu favorito

La gara è lunga Km 10,600 - Oltre settanta iscritti: anche tre atleti jugoslavi e due svizzeri in lizza

Antonio Ambu

Milano, giovedì sera.

Questa sera, lungo il suggestivo percorso delle «porte» ritorna a Milano il Palio di Sant'Ambrogio, la classica competizione atletica che vide la sua prima edizione nel lontano 1903. L'ultima edizione della «classica» milanese, che era appunto denominata «Giro di Milano» si svolse nel 1955. Poi, con lo sviluppo della motorizzazione e l'ampliamento della vita cittadina, il «Giro» non trovò più l'ambiente adatto e fu soppresso.

Scorrendo l'Albo d'oro della manifestazione si ritrovano i nomi dei migliori fondisti italiani di tanti anni fa, da Lunghi a Speroni, da Dovoli a Rossini, da Nocco a Bevilacqua. Questa sera il ruolo di favorito tocca ancora una volta ad Antonio Ambu, un elemento che dopo la deludente prova di Tokio, si è ripreso con successo battendo fra gli altri a Roma anche il belga Vandendriessche ed aggiudicandosi proprio domenica scorsa a Genova il titolo italiano della maratona. Contro Ambu dovrebbero essere tutti i migliori fondisti italiani, oltre ad alcuni temibili concorrenti stranieri. Così, nei dieci chilometri e 600 metri del percorso saranno a dar battaglia ad Ambu, Conti, Bergamini, Francesco Bianchi, Risso. Alla partenza dovrebbe essere anche Silvio De Florentiis, il genovese che la scorsa domenica ha contrastato efficacemente sin quasi al termine della maratona Ambu. Mancherà invece l'altro genovese, Jagher, il quale praticamente ha concluso la stagione.

I concorrenti torinesi al «palio» di Sant'Ambrogio, sono Antonelli, De Palmas e Gasco. Il primo, del C. S. Fiat, è stato per anni uno dei migliori esponenti del fondismo italiano ed è tuttora un elemento molto temibile; De Palmas ha raccolto quest'anno lusinghiere affermazioni, confermandosi come uno delle migliori promesse del settore. Gasco infine (del Cus Torino) si è lodevolmente comportato nelle gare di quest'anno piazzandosi onorevolmente domenica scorsa nella Maratona di Genova.

I partecipanti stranieri sono gli jugoslavi Farcic, Cervan e Miholic, e gli svizzeri Sidler e Rudiger; di questi i più temibili sembrano essere Farcic e Cervan.

SCHERMA

Buon sangue non mente

Nei campionati piemontesi «giovanissimi» di fioretto ha vinto Marcello Bertinetti: è il figlio dell'olimpionico di spada Franco ed il nipote del generale medico, una delle figure più celebri dello sport - Ha 11 anni e si è imposto su 40 concorrenti

Buon sangue non mente... a giudicare dai risultati del campionato piemontese «giovanissimi» (dai 9 ai 12 anni) di fioretto, fatto disputare presso la sede del Club Scherma al Valentino dal locale Comitato regionale.

Al primo posto troviamo infatti Marcello Bertinetti, figlio dell'olimpionico della spada Franco e nipote del noto generale-medico, una delle più celebri e popolari figure della scherma e dello sport vercellese, da cui egli ha ereditato anche il nome. Impostato alla tradizionale scuola del vegliardo maestro Francesco Visconti, il ragazzo appena undicenne ricorda nel fisico longilineo e nelle movenze in pedana la propria discendenza e fa sperare in un avvenire che rinnovi i fasti schermistici familiari.

Egli si è imposto su un lotto di 40 concorrenti (un numero davvero eccezionale) delle varie sale d'armi cittadine, di Vercelli, Novi Ligure e Pallanza, i quali hanno dato vita ad una gara assai vivace ed equilibrata, mettendo in luce alcuni elementi di buone attitudini anche dal lato stilistico, a tutto onore dei loro solerti istruttori.

Filippo Marmont, classificatosi al terzo posto nel fioretto «giovanissimi» (f. Moisio)

Roberto Vai: s'è imposto tra gli «allievi» della sciabola

In finale Bertinetti non è riuscito a rimanere imbattuto, avendo ceduto (2 a 5) al miglior esponente locale Filippo Marmont, allenato dal maestro Balogh, a sua volta superato dal novarese Balardo e dall'allievo del solerte maestro Salsano all'Ass. Granatieri Ernesto Garino. Quest'ultimo, già sconfitto dal vercellese, si è fatto poi sorprendere dal subalpino Rubino, cosicché Bertinetti ha avuto la strada spianata verso l'ambito e meritato successo, senza neppure dovere affrontare un aleatorio spareggio.

Nella sua scia l'aggressivo Garino e il più tecnico Marmont separati tra loro da una sola stoccata, precedendo più nettamente i restanti valorosi finalisti.

Scarso invece il numero dei partecipanti al campionato «allievi» (13-14 anni) di sciabola, conclusosi con il primato del bravo tiratore locale Roberto Vai, dinanzi ai suoi più grandi consoci.

La serie dei campionati regionali delle categorie giovanili proseguirà domenica 29 novembre con il torneo di fioretto femminile riservato alle «giovanissime», da cui si spera un concorso simile a quello dei loro colleghi.

Carlo Filogamo

FIORETTO «GIOVANISSIMI»
1) Bertinetti Marcello (Pro Vercelli) 6 vittorie;
2) Garino Ernesto (Ass. Granatieri) 5 vittorie e 14 stocc.
3) Marmont Filippo (C. S. Torino) 5 vittorie e 15 stocc.
4) Balardo Enzo (Italsider Novi) 4 vittorie,
5) Ferrando Paolo (Granatieri) 3 vittorie.
6) Viandi Filippo (C. S. - To.) 3 vittorie e 19 stoccate.
7) Rubino (C. S. - To.) 3 vittorie e 23 stoccate.
8) Garibaldi (Pallanza - Rhodiatoce) 1 vittoria.
SCIABOLA «ALLIEVI»
1) Vai Roberto (C. S. - To.) 5 vittorie.
2) Ghedi Maurizio (C. S. - To.) 4 vittorie.
3) Toricco Giovanni (C.S. - Torino) 3 vittorie.
4) Cassara Mauro (C. S. - To.) 2 vittorie.
5) Parisetto (Michelin) 1 vitt.
6) Franco (Gran.) 0 vittorie.

Per battersi con Diallo

Bruno Visintin è quasi pronto

Il boxeur spezzino deve però calare ancora di peso - Un titolo europeo difficile da difendere

Bruno Visintin

Bruno Visintin è quasi pronto a difendere il suo titolo europeo dei superwelters, lunedì prossimo a Parigi contro il negro di nazionalità francese Bouleymane Diallo. L'anziano pugile spezzino sta completando la sua preparazione a Roma, sotto la guida di Proietti e godendo della collaborazione di uno «sparring-partner» di grande valore come Teddy Wright.

Visintin risulta ormai vicino al miglior grado di forma anche se il problema del peso non è stato ancora totalmente accantonato. Come si ricorderà, il campione di Europa aveva dovuto sospendere l'attività ai primi di ottobre, rinunciando all'impegno per incontrare Oscar Miranda a Torino il 16 dello scorso mese, a causa di una seria malattia. In seguito a tale indisposizione — una disfunzione ghiandolare — Visintin aveva subito un preoccupante aumento di peso, arrivando a superare i 78 chilogrammi.

Le cure mediche e la preparazione hanno ormai quasi normalizzato la situazione. Al termine dell'allenamento di ieri Bruno pesava Kg. 74,8, cioè era sopra peso di chilogrammi 1,800. Il suo procuratore Proietti sostiene — probabilmente con ragione — che i cinque giorni che ancora mancano all'appuntamento con Diallo sono più che sufficienti perché Visintin perda il peso superfluo senza sacrifici dannosi per il suo rendimento sul ring.

Se tutto andrà per il suo verso fino al momento in cui il campione d'Europa salirà sul ring del Palais des Sports di Parigi, vi sono buone probabilità che lo spezzino possa tornare in Italia col suo titolo. Diallo, per quanto si tratti di un pugile forte, aggressivo, dotato di una certa potenza di pugno, non sembra essere così esperto da poter competere con la classe ed il mestiere di Visintin. Recentemente, Diallo ha affrontato Loudque — il contendente battuto ai punti da Visintin a Torino nel match per il titolo — riuscendo appena a pareggiare dopo essere pure andato al tappeto. Il precedente suonerebbe a favore di Visintin, sennonché il fattore-campo ed il comportamento dell'arbitro spagnolo Peralti, designato dall'Ebu, avranno questa volta un peso determinante.

L'ALESSANDRIA ATTENDE LA VISITA DEL POTENZA

Poppi, Oldani e Vitali rientrano fra i grigi

Tra i titolari sarà assente soltanto Ragonesi, ancora infortunato

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

La delusione subita domenica scorsa per la mancata vittoria sul Bari, da attribuirsi ad una infelice decisione arbitrale, non ha scosso il morale della compagine alessandrina, che fin da martedì ha ripreso gli allenamenti al Moccagatta. E' rimasta comunque in tutti i giocatori grigi una certa amarezza per il mancato successo; anche perché identico episodio si era verificato proprio la domenica precedente a Trani, per cui due preziosi punti si sono involati per altrettante «sviste» dei direttori di gara.

Ad ogni modo la preparazione per il nuovo confronto casalingo di domenica (sarà al Moccagatta la squadra del Potenza) si svolge in un clima sereno e disteso. Inoltre è giunta proprio ieri una duplice buona notizia, cioè che probabilmente domenica potranno fare ritorno in squadra Poppi e Oldani, ristabilitisi dai rispettivi infortuni che li hanno tenuti lontani dai campi di gioco per oltre un mese. Anche Vitali, scontata la squalifica, riprenderà il suo posto in mediana e la sua veste di capitano.

L'infermeria grigia si va così svuotando gradatamente dei numerosi infortunati: solo Ragonesi è ancora lontano dalla guarigione, ma pure per lui si avvicina il giorno del ritorno all'attività. Il giovane attaccante è giunto ieri ad Alessandria proveniente da Bologna, dove si trovava in famiglia da alcune settimane avendo una gamba ingessata. Già è stato sottoposto a visita di controllo e le sue condizioni sono apparse nel complesso discrete.

Così, se prima della partita col Bari allenatore e direttore tecnico erano nei guai per varare la formazione, ora, che è in arrivo il Potenza hanno a loro disposizione quasi tutti i migliori elementi. Ciò sembra di buon auspicio per l'immediato futuro di questa squadra che fin dall'inizio del torneo, a differenza di quanto si verificava nelle precedenti annate, si è imposta all'attenzione e all'ammirazione di tutti per la volontà, la serietà e la decisione da cui è animata, così da occupare un posto di tutto rispetto nella scala dei valori. E' una Alessandria nuova quella che ogni domenica scende in campo, una compagine gagliarda e battagliera, quale da tempo non era dato vedere.

Oggi i grigi disputano una partita amichevole al Moccagatta contro la squadra del Bargiani, una compagine dilettante locale. Quindi gli allenamenti proseguiranno, seppure a ritmo ridotto, nelle giornate di venerdì e di sabato.

g. c.

Ingaggiato dalla «Ferrari»?

L'americano Ginther lascia la «B.R.M.»

Nei giorni scorsi si era parlato a Modena di un possibile ritorno del «numero due» della B.R.M. lo statunitense Ginther alla Ferrari. L'ipotesi è ora avvalorata dall'esclusione del pilota americano dalla formazione della scuderia inglese.

Per quanto riguarda le altre scuderie inglesi un'altra sostituzione si è verificata nelle file della Cooper, dove all'ex-campione mondiale Phil Hill è stato preferito il giovane austriaco Jochen Rindt. Capella rimane il neozelandese Bruce Mc Laren.

L'INTER SI E' ALLENATA A VERCELLI

Per la gara di Bologna Herrera pensa a Peirò

Lo spagnolo (ieri autore di due goals) è in gran forma - Possibile anche l'impiego di Della Giovanna - I problemi della squadra vercellese

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

L'Inter ha disputato ieri a Vercelli una partita amichevole imponendosi per 3 a 2, ma contrariamente alle previsioni è scesa in campo con pochissimi titolari. La presenza della compagine nerazzurra ha destato tuttavia molto interesse fra i tifosi locali.

La sconfitta con il Milan, ed il fatto che Herrera è alla ricerca di una soluzione più soddisfacente per la composizione della prima linea in vista dell'incontro di domenica prossima a Bologna, hanno fatto sì che la gara di Vercelli assumesse una certa importanza. Il trainer interista, fra gli altri, ha fatto scendere in campo Peirò, Domenghini, Gori e Tagnin, ed ha potuto constatare la forma dello spagnolo, coparbio e deciso, ed autore di due stupende reti, mentre Gori ha impressionato per la sua straordinaria vitalità (come del resto il centromediano Della Giovanna). Domenghini, dal canto suo, ha avuto degli spunti degni di attenzione.

Herrera indubbiamente ha tratto delle utili conclusioni dall'incontro di Vercelli ma non ha voluto farle conoscere. Contro il Bologna rientreranno Corso e Milani e giocherà certamente Mazzola, ma per gli altri due uomini dell'attacco nulla è ancora deciso. Potrebbe essere il turno di Peirò, che come si è detto, è in ottima forma. In difesa, poi, non è da escludere l'impiego di Della Giovanna. La gara di domenica prossima ha per l'Inter una grandissima importanza e questo giustifica in un certo senso la reticenza di Herrera. Se infatti i nerazzurri dovessero accusare un nuovo passo falso vedrebbero seriamente compromesse le loro aspirazioni di scudetto.

Dal canto suo la Pro Vercelli si è disimpegnata ottimamente. Veloce all'attacco, robusti nel sestetto di retroguardia (mancava il portiere titolare, ma il giovane Vaccino si è disimpegnato egregiamente) i bianchi hanno dato l'impressione, del resto già riscontrata nell'incontro vittorioso con l'Asti e nel match di domenica scorsa con il capolista Rapallo (perso dopo una brillantissima difesa), di essere in pieno ascesa.

La Pro Vercelli — questa è opinione corrente — non occupa in classifica il posto che le compete. La squadra pratica un gioco piacevole, e a differenza dello scorso anno, segna con una certa continuità. Finora ha perso una serie di partite a causa di sbandamenti registrati sul finire delle gare. La squadra, famosa un tempo per il suo ultimo quarto d'ora, adesso quando si avvicina il termine dell'incontro, si disunisce, i giocatori perdono le posizioni e gli avversari trovano inaspettatamente via libera.

A parte la sfortuna che ha colpito la squadra, nel senso che tra servizio militare e incidenti sono venuti a mancare alcuni elementi di valore, c'è da credere che se si riuscirà ad ovviare a questo inconveniente (e non dovrebbe essere troppo difficile) la posizione in classifica dei bianchi migliorerà nettamente.

g. f.

I discesisti azzurri al Sestriere e a Sportinia

Appuntamento-bis

A Sportinia, sono fotografati, da sin., Platter, Valentini ed Enrico Demetz. A destra in primo piano De Nicolò

Dal 23 novembre al 14 dicembre si terrà al Sestriere e a Sportinia il secondo allenamento collegiale della squadra maschile e femminile di discesa. Trentasette sono gli atleti convocati dalla Fisi:

Squadra maschile: Enrico Demetz, Osvaldo Demetz, De Nicolò, De Tassis, Di Bona, Fill, Giorgio Mahlknecht, Ivo Mahlknecht, Maccari, Gerardo Mussner, Walter Mussner, Pezza, Piazzalunga, Carlo Platter, Carlo Quaglia, Carlo Senoner, Sperotti, Stuffer, Vachet, Valentini, Zandegiacomo, Zanni, Casse ed Egidio Sartorelli.

Squadra femminile: Lidia Barbieri Sacconaghi, Mariecla Chevallard, Glorianda Cipolla, Giustina Demetz, Flaminia Ercolani, Barbara Erlacher, Daniela Franceschetti, Paola Franceschetti, Daniela Giolitto, Patrizia Medail, Marina Mian, Nora Monticelli ed Inge Senoner.

Una prima selezione si svolgerà il 7 e l'8 dicembre a Sportinia con la disputa della «Coppa Quaglia» (gare di slalom e slalom gigante) alla quale potranno partecipare, oltre ai selezionati per la nazionale, tutti gli atleti e le atlete che desiderino essere visionati per un'eventuale ammissione nelle file degli azzurri.

Solo la squadra maschile parteciperà tra l'11 e il 13 dicembre al Sestriere alla Coppa Tre Funivie, gara internazionale FIS, primo importante confronto stagionale di discesa e slalom gigante. Sempre al Sestriere, dal 28 al 29 novembre si raduneranno tutti gli allenatori ed i commissari tecnici nazionali, allo scopo di illustrare i nuovi criteri organizzativi e funzionali del settore giovanile prove alpine e per studiare un sistema di coordinamento onde uniformare la preparazione tecnica degli atleti nei centri zonali Fisi.

SPORT

Dopo l'allenamento di ieri del Torino

Stamane di scena la Juventus

NELLA PARTITA DI PROVA

Dell'Omodarme come ala destra

Successo dei titolari per 1 rete a 0 (con goal di Salvadore) - Nel Torino, escluso l'esordio di Brighenti, giocheranno Moschino e Ferretti

Salvadore nell'azione dell'unico goal della gara al «Combi» (foto Moisio)

Una rete di Salvadore, entrato nella ripresa fra i titolari al posto di Castano, ha risolto la partitella di allenamento fra la prima squadra ed una mista di ragazzi e riserve disputatasi questa mattina al campo Combi.

L'unica novità della giornata è costituita dall'impiego per tutti e due i tempi di Dell'Omodarme fra i titolari; naturalmente Herrera al termine dell'allenamento non ha detto niente in merito alla formazione che verrà opposta al granata, comunque la utilizzazione stamane dell'ex spallino significa che l'allenatore bianconero ritiene possibile l'impiego di Dell'Omodarme nel derby.

La formazione schierata nel primo tempo comprendeva: Anzolin, Gori, Sarti; Castano, Bercellino I, Leoncini; Dell'Omodarme, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. La squadra allenatrice era formata invece da Mattrel; Coramini, Vacca; Massari, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Castello, Villa, Sacco, Mantovani. Nessuna rete in questa prima frazione di trenta minuti e gioco piuttosto deludente.

Nel secondo tempo Herrera faceva uscire Castano (che veniva sostituito da Salvadore) e Menichelli, al cui posto era schierato Stacchini. Al 5' Villa era costretto ad uscire dal campo in seguito ad uno scontro con Bercellino I, ma non si trattava di niente di grave: al 19' Dell'Omodarme, al termine di una bella azione, colpiva il palo, ed infine due minuti più tardi Salvadore realizzava l'unica segnatura della giornata.

* *

Il Torino continuando la preparazione in vista del derby, prosegue nel pomeriggio di oggi gli allenamenti agli ordini di Rocco. Dopo la partita di ieri mattina Rocco vedrà impegnati i suoi giocatori in una intensa seduta ginnico-atletica, integrata dai consueti palleggi e tiri in porta. Per quanto riguarda lo schieramento dei granata, niente di nuovo. Ieri Rocco aveva escluso l'impiego di Brighenti, giudicandolo prematuro in considerazione del fatto che da sei settimane l'ex modenese non affronta la fatica di una partita regolare. Ieri Brighenti ha disputato un tempo della partita di allenamento segnando anche due goal, ma è parso ancora al disotto del suo rendimento abituale.

Contro la Juventus ci sarà invece sicuramente Moschino, il quale ha dimostrato di essere tornato in perfetta efficienza fisica disputando regolarmente la gara di ieri. Dovrebbe essere impiegato anche Ferretti, il quale si sta rimettendo dal lieve malanno ad un piede accusato nei giorni scorsi. In definitiva l'escluso dovrebbe risultare un'ala, Simoni o Crippa, mentre Moschino verrebbe impiegato come ala sinistra a fianco di Meroni.

Questo pomeriggio Rocco farà disputare anche una partitella agli elementi che ieri non hanno giocato, ossia a Cella, Fossati, Tonegg1; dovrebbe essere di scena anche Moschino, in quello che può venir considerato come «test» decisivo circa il suo rientro.

Paolo Patruno

Italia - Ungheria di hockey

Da Genova stasera in tv alle 22,05

GENOVA, giovedì sera. Il nuovo Palazzo del ghiaccio di Genova, un impianto moderno e funzionale che sorge proprio sulla riva del mare, ospita questa sera l'incontro fra le «nazionali» di hockey d'Italia e d'Ungheria. La partita è di grande interesse, perché sarà valevole come qualificazione ai campionati del mondo del 1965.

A causa del ritiro della squadra giapponese chi riuscirà a prevalere questa sera e non lasciarsi superare nel match di ritorno in programma a Budapest il 28 novembre, sarà ammesso a far parte del gruppo di 18 squadre che si batteranno per il titolo. La partita di stasera sarà trasmessa per tv sul secondo canale con inizio alle 22,05.

Sfogliando l'album dei vecchi ricordi

La statistica è un metodo di ricerca, ci insegnavano a scuola, ma dimenticavano di aggiungere che, spinta come disciplina scientifica, essa dimentica tutto ciò che sfugge rimanendo i dati numerici, aridi, i più delle volte assolutamente insufficienti a dare una visione completa dei fatti. Così è nella storia del derby che viene schematizzata ridotta a quelle cifre complessive di vittorie bianconere o granata, di pareggi, che ci fanno apparire eguale una partita giocata qualche mese fa ed una disputata all'inizio del secolo.

Torniamo indietro nel tempo, sfogliando le raccolte del nostro giornale.

1933, ancora troppo vicino. 1916, c'è la guerra, la rubrica sport nemmeno più esiste. 1910, l'equivalente più importante è il concorso ippico. 1907, siamo arrivati al punto giusto: il Torino ha un anno di vita e disputa i suoi primi incontri ufficiali di grande impegno, ovviamente contro la maggior rivale, la Juventus.

Le squadre nel campionato erano sei, suddivise in tre gironi, quello torinese comprendente Juventus e Torino. Primo incontro diretto il 13 gennaio, secondo il 27, e nel mezzo tanto per non far scemare l'interesse un match fra le seconde squadre.

I giornali parlano del football con moderato interesse, lo considerano sport con un discreto avvenire, e dedicano ad esso un quarto di colonna, che non è poco considerando che l'intera rubrica occupa in media poco più di una colonna. Il pubblico si interessa al calcio per la novità del gioco, i giornali come ad un fatto di costume. Vengono così stampate frasi come queste che aprono il servizio del 14 gennaio 1907: «Non un gran pubblico ma un bel pubblico assistette ieri alla prima eliminatoria pel Campionato Nazionale di foot-ball al Campo Sportivo... ex Motovelodromo. L'elemento femminile vi era elegantemente rappresentato, tutti gli appassionati di questo re dei giochi all'aria aperta si erano dati convegno».

Ecco la prima squadra bianconera campione d'Italia: il torneo è quello del 1905

LA STAMPA

SPORT

FOOT-BALL.

Il "match" di campionato a Torino

La sconfitta della Juventus era dai competenti preveduta, ma una débâcle come quella di ieri fu forse... superiore all'aspettativa! Il terreno si presentava pessimo: una vera palude; i bianchi e neri apparivano piuttosto disorganizzati; omogenea invece la squadra dalle camicie granata, onde in parte è spiegata la vittoria del F. C. Torino con 4 goals ad uno.

La partita fu giocata con... feroce accanimento, e lo attestano infatti i numerosissimi capitomboli, calci di punizione e gli insoliti calci di rigore. Ripetere le vicende della partita riuscirebbe certo noioso, specie perchè essa non si svolse nè con un gioco regolare, nè con un terreno..... idem. Noteremo l'ottimo giuoco della linea d'attacco del F. C. Torino, compatta e regolare; il poco insieme della prima linea del F. C. Juventus, nella quale solo emerse il Barberis con qualche ben misurato shot in goal.

Ottime ambedue le difese; da una parte i veterani giocatori svizzeri-tedeschi Dollinger e Mützel, e dall'altra i juventini Armano e Mac Queen.

Della Juventus bene segnaliamo il Goccione, che parve avere il dono dell'ubiquità; e del F. C. Torino il Ferrari fu ieri una delle colonne forti delle camicie granata.

Il pubblico, incommensurabilmente numeroso, fin dall'inizio della partita si mostrò quasi unanimemente favorevole alla popolare Juventus.

La passione al giuoco portò sulla fine della partita — per una deplorevole esitazione del giudice di campo — ad un momento di viva trepidazione, chè, avendo il referee aggiudicato (non potemmo sapere per qual giusta ragione) un calcio di rigore in favore del F. C. Torino, il pubblico — parendo che la decisione non fosse giusta — invase minacciosamente il campo, col deplorevole pericolo che si ripetesse la scenata dell'anno scorso nel famoso match Torino-Genova. Ma le buone esortazioni di chi non aveva perso il suo sangue freddo, posero freno alle manifestazioni intempestive. Il calcio di rigore venne dato; il pallone battè sul palo della porta juventina, tornando in giuoco. Fu poco dopo che, in seguito ad un nuovo calcio di rigore, accordato questa volta ai bianchi e neri, la Juventus, col centro Borel, segnò l'unico goal.

Poco dopo la partita si chiuse, mentre un clamoroso grido di: «Viva l'Italia!» salutava l'équipe... internazionale vincitrice, che usciva dal campo.

Questa la cronaca imparziale della partita di ieri, sullo svolgimento della quale richiamiamo l'attenzione della Federazione Italiana, e ciò diciamo nell'interesse generale del giuoco del calcio. Esso in questo momento sembra che finalmente abbia incontrato le generali simpatie del pubblico, e perciò, affinchè in Italia assuma l'importanza dei paesi nordici, occorre prevenire ed eliminare prontamente ogni irregolarità oggi deplorata.

Con questo match la prima squadra del F. C. Juventus resta per quest'anno definitivamente eliminata dalle gare di Campionato nazionale.

Al prossimo numero della Stampa Sportiva maggiori particolari ed interessanti istantanee di questo match, che segnò un clou della presente stagione di foot-ball.

I matches di campionato a Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 23:

Oggi a Ponte Carrega vennero riprese le gare eliminatorie pel Campionato nazionale, sospese domenica scorsa a causa dell'abbondante nevicata.

Giocarono le prime squadre del Genoa Criket e dell'Andrea Doria; l'incontro fu interessantissimo. Vinse l'Andrea Doria con tre goals ad uno, segnato dal Criket. Il pubblico ha fe[illegible]

La fine dello sciopero

Oggi, alle 14,30, via Vanchiglia un C[...] dissidenti del Com[...] dei lavoratori del m[...] sigliato, come è noto, [...] pero. Il Comizio, m[...] simo ed il vento fu [...] di circa 600 persone dei lavoratori del [...] categorie di opera[...] espone anzitutto la varie pratiche con[...] agitazione. Deplora [...] di Genova e di Sam[...] tato l'invito di off[...] dalla Camera allo s[...]

Seguirono gli ope[...] biasimando vivamen[...] sezioni operaie che, sono serviti di tutti rifiutandosi poi di nell'ora del pericolo, riaunciare per ora [...] nerale. Così lo sci[...] mare può dirsi o[...] nato.

Domani gli opera[...] saranno accettati da[...] dagli armatori, ritor[...]

Sciopero nello stab[...]

Ci scrivono da Nova[...]

Ieri allo stabilimento [...] sero in isciopero. La ca[...] sidi sviluppati fra opera[...] bero luogo alcune dim[...] dei lavoratori.

Oggi ebbe luogo un [...] ranti colla Autorità e [...] mento. Finora, però, n[...] sistentemente di una s[...] mento; ma è sperabile [...] disposizioni di tutti.

— Oggi ebbe luogo un [...] ficio del lavoro, riusci[...] tema della stampa soci[...] nomica e della prossima [...]

Una riunione di[...]

Ci scrivono da Novar[...]

Al nostro Comizio ag[...] tante convegno di agric[...] Vercelli, Pavia, Casale [...] guente ordine del gior[...]

«I rappresentanti dei [...] culi, Mortara, Pavia e [...] tare sui provvedimenti a [...] dell'attuale crisi portata [...] d'opera;

«Affermando la nece[...] zione collettiva per la [...] rassi dalla loro classe, ci [...] deliberato [illegible]

È l'anno 1907: le «camicie rosse» hanno vinto anche il secondo «derby»

E su questo tono, quasi un conversare da salotto, si continua per parecchio, facendo largo uso delle sospensioni per far rilevare quanto sia piuttosto frivolo l'argomento di cui si tratta. Alla disamina tecnica si passa in un secondo tempo ed è una critica alla buona che farebbe rabbrividire i nostri superteenici attuali: «La Juventus fu pari alla tradizione nel suo giuoco: la vivacità e la correttezza non vennero mai meno». A favore dei juventini si invoca la sfortuna con queste frasi un po' misteriose: «Ben quattro volte fortissimi calci piovertini... non segnarono il... goal per pochi centimetri; quattro volte infatti la palla battè sul palo della porta della Torino, per ritornare... ironicamente in gioco».

Borel il centro preventivo, sbagliava un rigore, e per farla breve erano le camicie granata a battere i giocatori bianchi e neri per due a zero.

Settimana d'attesa e derby formato ridotto fra le seconde squadre, che finisce con la Juventus vincitrice per uno a zero, goal segnato nella prima ripresa. Ed il commento finisce così: «Una ventina di sollevanti capitomboli con relative contusioni, una dozzina di goals mancati, un discreto insieme nella compagine di ambedue le squadre...».

Le formazioni non vengono riportate, probabilmente perchè nessuno si era curato di prendere nota di tutti i nomi, ed in questa come in quasi tutte le partite si rimandava per vive istanzanze alla stampa sportiva dell'epoca. Sul nostro giornale fotografie come quella dei campioni d'Italia juventini del 1905 che vedete riprodotta qui accanto, non vennero mai pubblicate, malgrado l'interesse per lo sport aumentasse di anno in anno, e le cronache si trasformassero pian piano.

Nel 1905, primo scudetto alla Juventus, si scriveva così: «... Il Milan Cricket vinse il F. C. Juventus di Torino con due goals a zero, uno dovuto ad un colpo di testa del signor Dalla Longa su un centro dell'ala sinistra, l'altro dovuto ad una veloce scappata del signor Stabilini». E più avanti: «Conviene però notare che il centre-forward del F. C. Juventus non potè prendere parte al match, nè fu sostituito».

C'è una bella differenza, e la si nota tornando al 1907 all'incontro decisivo di cui riportiamo l'intero resoconto nella fotografia. L'esito è ancora negativo per la Juventus che risulta eliminata dal girone, con grande rammarico per tutti i juventaura, o juventini del tempo andato. C'è però un passo pieno di speranza: «... in questo momento sembra che finalmente il football abbia incontrato le generali simpatie del pubblico...».

E mai previsione risultò più esatta.

Giorgio Viglino

PRONOSTICI IPPICI

1 - X. FIRENZE (Mulina), Premio Sillano (trotto; L. 810 mila, m. 2000; 8 partenti). Occidenta (gr. 1) è il favorito d'obbligo della prova, in cui potrebbe anche ben figurare Edoardo (gr. x).

2 - 1. NAPOLI (Agnano), Premio Adamello (trotto; lire 810.000, m. 1650; 14 partenti). Pronostico quasi impossibile; tuttavia nel numeroso ed omogeneo lotto non sono da trascurare Interessante (gr. 2) e Furka (gr. 1).

1 - X. MILANO (San Siro), Premio Magreglio (trotto; lire 710.000, m. 1600; 11 partenti). Corsa omogenea, aperta ad ogni risultato. Mattiniera (gr. 1), e Lupaccia (gr. x) per la buona posizione di partenza, possono avanzare notevoli pretese al successo.

2 - 1. TRIESTE (Montebello), Premio Montebello (trotto; lire 810.000, m. 1700; 9 partenti). Desaix (gr. 2) è ancora una volta il cavallo da favorire; dei suoi avversari noteremo la particolare Ordenez (gr. 1).

X - 1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Volkswagen Vicoardo (trotto; L. 860.000, m. 1700; 10 partenti). L'handicap di 30 metri non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per Tabubar (gr. x); bene in corsa anche Lindero (gr. 1).

1 - 2. ROMA (Capannelle), Premio Castel Giubileo (trotto; L. 710.000, m. 1800; 11 partenti). Legnano (gr. 1) è il cavallo più in vista di questa prova che ha riunito un lotto piuttosto modesto di concorrenti: fra gli altri notiamo Ventinove Giugno (gr. 2).

Il Club Scherma Torino festeggia i suoi atleti

Con l'intervento di autorità locali, dirigenti sportivi, giornalisti, numerosi soci e familiari, il Club Scherma di Torino ha festeggiato giorni fa in un albergo cittadino i suoi campioni reduci dalle Olimpiadi di Tokio, dei quali erano però assenti Vladimiro Calarese, lo sciabolatore tornato a New York per i propri studi in ingegneria astronautica e Natalina Sanguinetti rientrata a Genova.

Il prof. Mangiarotta, presidente del sodalizio subalpino, dopo aver rilevato il sostanzioso contributo dato al contingente azzurro per Tokio (8 su 30) ed esaltato la rinnovata trionfale conquista del titolo di campione d'Italia e del prestigioso Trofeo Nadi, ha consegnato un oggetto ricordo a Giuseppe Delfino, a Salvadori, Chicca, Ravagnan, fregiati di medaglia d'argento nei tornei di spada e di sciabola a squadre, nonché alla figlia Vannetta e a Granieri, valorosi concorrenti nel fioretto.

Un simpatico dono è stato pure assegnato dal Comitato regionale piemontese della Fis, mentre il dott. Franchi, rappresentante del Comune oltre ad elogiare gli schermitori olimpici, benemeriti dello sport italiano, ha messo in luce l'opera meritoria svolta dal Club Scherma.

Ad iniziativa della Municipalità di Torino, venerdì 20 novembre 1964, alle ore 11, sarà celebrata, in Duomo, la S. Messa di trigesimo a suffragio del compianto Sindaco

Ing. Giancarlo Anselmetti

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 19 novembre 1964.

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa del compianto

Ing. Giancarlo Anselmetti

la Famiglia farà celebrare SS. Messe lette sabato 21 novembre, alle ore 8, 9 e 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo.

— Torino, 19 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Giuseppe Bazzanella

Addolorati ne danno l'annuncio: la Mamma, la moglie Fernanda Seppini, la figlia Liliana e Carla e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da corso Grosseto 94. Per volontà del Defunto non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

Tristemente commossi per l'immatura dipartita del loro Presidente

Dott. Giuseppe Bazzanella

il Consiglio Direttivo e gli Aderenti al Gruppo Donatori di Sangue dell'Enel Compartimento di Torino, partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia del caro scomparso.

— Torino, 18 novembre 1964.

Il Preside del Liceo Massimo D'Azeglio, Professori ed Allievi della III B commossi si uniscono al dolore di Carla per la perdita del suo

Papà

— Torino, 18 novembre 1964.

Uniti al dolore della Famiglia ricordano il caro

Giuseppe

gli amici Enel:
Mario Bosa
Teresa Buzzi
Pietro Perino
Iridio Gerelli
Livio Menticaro
Giovanna Micchiò
Luigi Ranaldi
Mario Russo
Mariuisa Sereno
Renato Tamagnone
Alberto Trapani
Luigi Veltana
Claudio Villata
Carlo Visconti
Emanuele Zarelli.

— Torino, 18 novembre 1964.

La famiglia Saccomani e Pittaluga partecipano commosse all'immenso dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Bazzanella

— Torino, 19 novembre 1964.

I compagni del II anno di Architettura:
Franco Argo
Silvio Bruno
Amedeo Carpano
Paolo e Carlo Costantini
Piero Crida
Magda Ferpiano
Franco Fusari
Pier Domenico Rosso
Silvia Saccomani
Maria Teresa Sordi
Aldo Scamuzzi
Maria Schiapen
Franco Vico
Ornella Vignolo Lutati

sono affettuosamente vicini a Lilli nel momento dell'improvvisa perdita del

Papà

— Torino, 17 novembre 1964.

Gli amici del Liceo sono fraternamente vicini a Lilli per la perdita del

Padre

— Torino, 18 novembre 1964.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Grosso

di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Giovanna Rosino, i figli Maddalena col marito Pietro Tessitore e figli Bruno e Renata, Battista colla moglie Teresa Raccail, e figli Franca e Piero, Matteo - Lino con la moglie Secondina Carossa e figlio Pierfranco, il fratello Antonio, unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 da via Rivarossa 14. La cara salma proseguirà per None ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

Partecipano al lutto della famiglia Grosso per la perdita del compianto

Lorenzo

le famiglie:
Giulio Tessitore
Teresio Tessitore
Michele Rimondotto
Federico Rubelli
Angelo Ricci
Sergio Fossio
Michele Benedicenti
Cav. Felice Morello
Giulio Toria
Michele Chetto
Mario Bonanno
Francesco Bruno
e Dipendenti della Ditta Fratelli Tessitore.

— Torino, 18 novembre 1964.

Con profondo cordoglio prendono parte al dolore della Famiglia Grosso le Famiglie Galdano e Catella.

Con profondo cordoglio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Delprato

i Compagni di corso del Politecnico.

— Torino, 18 novembre 1964.

Famiglia Ariano
Franco Balmamion
Famiglia Burala
Giovanni Caragliò
Giuseppe Dellacca
Pino Fasano
Giuseppe Martinotti
Guido Neale
Famiglia Sabatino
Silvio Vagliotti

partecipano al dolore dell'avv. Giovanni per la morte del fratello

Ing. Carlo Delprato

— Torino, 19 novembre 1964.

Partecipano al dolore di Dario Delprato per la morte del

Padre

i Compagni della III B del Liceo Gioberti.

— Torino, 18 novembre 1964.

Sono vicini all'Avv. Delprato ed alla Famiglia Pelli nel dolore per la perdita del loro amato

Carlo

gli amici:
Piero, Rosetta e Vittorio Guidetto
Angela ed Ester Pettiti.

— Torino, 18 novembre 1964.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari il 18 corr. in Asti

Laura Gariglio ved. Scalenghe

Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo con la moglie Beatrice Reverdi ed il nipote Carlo, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 partendo dalla Camera Ardenti dell'Ospedale Civile di Asti.

— Genova, 19 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Teresa D'Amico n. Chioli

Lo partecipano il marito, i figli, la mamma e parenti tutti. Funerali venerdì 20 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

Il 19 novembre 1961 mancava ai suoi cari

Ernesto Magistroni

Nell'anniversario della scomparsa lo piangono la moglie, i figli Carlo, Antonio colla moglie Bruna e la piccola Ernesta, Adele col marito Giorgio Bergadano ricordandolo a quanti lo conobbero. Messa di suffragio il 19, ore 8, nella Chiesa Parrocchiale di Corbetta (Milano).

— Torino, 19 novembre 1964.

La famiglia Barattia Ruggeri Gaidas commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

Aurelia Barattia

sentitamente ringraziano quanti, con fiori, presenza, scritti vollero prendere parte al loro dolore.

— Torino, 19 novembre 1964.

La Famiglia Pescatori, Armando Oberto, Piero Gilione prendono viva parte al dolore del rag. Giuseppe Moncassoli per la scomparsa della consorte signora

Natalina Barbero in Moncassoli

— Torino, 17 novembre 1964.

Condomini ed Amministrazione Stabile corso Raffaello 8, 8 bis, 10, via Saluzzo 69 partecipano al dolore del Rag. Moncassoli per la perdita della

Moglie

— Torino, 18 novembre 1964.

Estella, Ugo, Aldo Levi partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Lo zio Emilio Marelli col figlio Enrico e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Moncassoli-Zambruno per la perdita della carissima

Natalina

— Torino, 18 novembre 1964.

Gemma e Enrico Allmandi si uniscono al dolore dell'amico Pino Moncassoli per la scomparsa della sua

Lilly

— Torino, 19 novembre 1964.

La SpA Intel partecipa al profondo dolore del suo amministratore sig. Sergio Zambruno per il decesso dell'amata sua Signora

Natalina Moncassoli

— Torino, 19 novembre 1964.

Partecipano al dolore dello zio Pino per la morte della cara

Zia Lilly

Teresita, Luisa, Edo, Anna, Franco Moncassoli, Mariolina, Domenica Tiberio.

— Torino, 18 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Pistono

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Luigi, Franca, Lieda con le rispettive famiglie, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 20 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Indi la cara Salma proseguirà per Pertusa Argentina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

Dirigenti, Colleghi ed Amici della FIAT - Dipartimento Norme e Pubblicazioni partecipano al dolore del signor Luigi Pistono per la dipartita del suo carissimo Babbo

Cav. Pietro Pistono

— Torino, 19 novembre 1964.

I colleghi Fenie profondamente addolorati per la perdita del caro signor

Pietro

si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 18 novembre 1964.

La Direzione della RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Pietro Pistono

Maestro del Lavoro

ex Dirigente della Società e per oltre 40 anni apprezzato collaboratore.

— Torino, 18 novembre 1964.

Il Gruppo Anziani RIV Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita dell'ex Vice Presidente

Cav. Pietro Pistono

— Torino, 18 novembre 1964.

Gli Amici del Centro Ricreativo RIV partecipano con vivissimo cordoglio alla scomparsa del

Cav. Pietro Pistono

— Torino, 18 novembre 1964.

Giovanni Garrone e Famiglia partecipano al dolore della famiglia Pistono - Sosso - Ravagnagno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Rena ved. Ferrero

Ne danno triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 in Vinovo. Partenza da Torino ore 8,30.

— Torino, 18 novembre 1964.

Si uniscono al dolore di Gina per la perdita della

Mamma

gli amici
Giuseppe Bruni
Lena, Giuseppe Bensi
Marcella, Manlio Bensi
Renato, Biagio Regaldo
Mariuccia, Giovanni Martinotto
Margherita Dosa
Francesco Basile
Pacifici Viola
Franco Strenco.

— Torino, 18 novembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rubeo

di anni 53

L'annunciano il fratello Alberto con la moglie Nuccia Mizza. I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Rivalba.

— Torino, 18 novembre 1964.

Affettuosamente uniti partecipano al dolore di Alberto e Nuccia:
Nini Gianoli Mizza
Antonio e Annamaria Pisanotti
Piero e Giovanna Mizza.

La COFERMET S.p.A. Acciai Speciali ed Inossidabili partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa del

Dr. Ing. Alessandro Pisoni

Amministratore e Direttore Generale della consociata Giiby Italiana S.p.A.

— Milano, 18 novembre 1964.

Si associa al lutto la Cofermet - Filiale di Torino.

Il 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Arnaldi ved. Corino

di anni 87

L'annunciano a funerali avvenuti: la figlia Corinna ved. Belli, il figlio Angelo con la moglie Clelia Giacone, la nuora Elvira Papi ved. Corino, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

— Casalli, 19 novembre 1964.

Il Presidente, i Membri della Giunta, i Consiglieri ed il Personale tutto dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo partecipano con dolore la scomparsa della Guardia Giurata addetta al servizio di vigilanza sulla caccia e pesca

Maurizio Berzudo

tragicamente deceduto nell'adempimento del proprio dovere.

— Cuneo, 18 novembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Mombelli

anni 77

Ne danno il triste annuncio: fratello, cognata, nipoti e cugini. Funerali a Casale Monferrato il 20 novembre ore 10, Parrocchia S. Ilario.

— Casale, 18 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio, le sorelle, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali il giorno 20 alle ore 9 partendo da via Malone n. 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

Nel secondo dolorosissimo anniversario della dipartita dell'amato papà

Comm. Carlo Masera

1° Capitano Alpini - Decorato Commerciante in ferramenta

la Famiglia, con tenerissimo affetto e sconfinato rimpianto ne rievoca la mirabile figura. Messa solenne 20 novembre ore 8, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 19 novembre 1964.

Nel primo anniversario della morte della compianta

MARCHESA

Irene Pallavicino Mossi Avogadro di Collobiano

sabato 21 novembre alle ore 10 sarà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa di S. Teresa. La famiglia sarà grata a chi vorrà intervenire.

— Torino, 19 novembre 1964.

Continua a pagina 13

Gli amori di Filippo II

Un fermo proposito

XXV — Don Carlos, figlio di Filippo II, re di Spagna, il quale è sposato a Isabella, ama la figlia del portinaio del proprio palazzo. Una sera, durante un convegno amoroso, cade malamente e si ferisce al capo. Le sue condizioni peggiorano al punto che si teme che muoia, ma il giovane principe guarisce quasi miracolosamente. Superata la nuova crisi, Filippo II pensa a dare una moglie a don Carlos anche se questi è innamorato della cugina Anna d'Austria.

Il giovane principe delle Asturie, che ha compiuto da poco diciannove anni, sembra non dare ascolto alle esortazioni del padre. Proprio perché guarito quasi miracolosamente, don Carlos decide di fare voto di castità e di non avvicinare altra donna che non sia colei per la quale sentirà un affetto profondo e sincero. Quando Filippo II è informato della cosa va su tutte le furie. A parte la disubbidienza del figlio, egli considera quest'ultimo non solo debole di corpo, ma anche di mente. Al fine di avere la prova tangibile del suo terribile dubbio, egli ordina che belle fanciulle [illegible] di tanto in tanto introdotte segretamente nell'appartamento di don Carlos per conoscere il suo comportamento. Ma in nessuno di tali convegni combinati, il principe dimostra interesse verso le sue leggiadre visitatrici. Ad una ad una egli le respinge, talvolta con gentilezza, talvolta con modi bruschi. Quando Filippo viene messo al corrente di quanto accade nel castello di Alcalà la sua ira non conosce limiti ed inveisce contro il figlio e contro il de-

stino che sembra voglia privarlo di un erede diretto a cui affidare, con tutta tranquillità, l'eredità di una pesante corona quale quella di Spagna. Nell'aprile dell'anno 1564, Isabella si reca a Baiona per raggiungere la madre, Caterina de' Medici. La consorte del re di Spagna intraprende il lungo viaggio su invito della stessa genitrice che l'attende con impazienza. «La principessa — scrive Brantôme — montava un superbo cavallo bianco coperto da una ricca gualdrappa trapunta di perle e d'oro. Essa indossava un bellissimo abito di broccato e portava al petto una preziosa collana già appartenuta alla defunta imperatrice. Nel vederla apparire lungo le vie di Baiona il popolo l'aveva applaudita per il suo regale portamento e per la sua bellezza. Durante il suo soggiorno Isabella si fece amare da tutti. Anche nei suoi rapporti con le dame del luogo, Isabella si fece apprezzare per la sua cortesia, salutando gentilmente coloro le quali essa aveva già avuto occasione

di conoscere e chiedendo che le fossero presentate quelle che non conosceva. La sua visita a Baiona — conclude Brantôme — fu un vero successo personale». In città si affronta una volta di più il problema del matrimonio sul quale Caterina de' Medici ha ancora una parola da dire. Avendo modo di incontrarsi con il duca d'Alba, Caterina fa presente al rappresentante del re di Spagna come sia buona cosa unire in matrimonio Margherita a don Carlos, Carlo IX all'Arciduchessa Anna, donna Juana al duca d'Orléans. Il duca d'Alba pur non potendo prendere impegni, assicura Caterina de' Medici che parlerà del suo progetto a Filippo II e vedrà di accontentarla. Il duca non ignora, infatti, che i rapporti tra Filippo e don Carlos sono tutt'altro che buoni e ciò a causa del carattere irascibile del principe delle Asturie il quale, ha più volte, contraddetto il padre e ha dimostrato chiaramente di non volerne seguire i consigli. Oltre a ciò don Carlos ha spesso criticato apertamente

il padre per gli amori che quest'ultimo ha avuto prima del suo ultimo matrimonio con la giovane Isabella, amori d'altronde che Filippo non ha mai nascosto come la profonda passione nutrita per Anna d'Orosio. Il re non aveva nascosto queste sue «passioni passeggere» nemmeno alla moglie, alla quale aveva raccontato anche la su transitoria relazione con Eufrasia Guzman che egli aveva poi fatto sposare al duca d'Ascoli. Questo matrimonio si era reso necessario per coprire uno scandalo: Eufrasia, infatti, attendeva in quel periodo un figlio avuto da Filippo. Intrattenendosi con Isabella, Caterina farà qualche accenno velato ai precedenti amori di suo marito, ma Isabella non darà alcuna importanza alla cosa. La prova ne è che, di ritorno a Madrid da Baiona, Isabella si lascerà cadere fra le braccia del suo regale sposo dimenticando persone e fatti che non la toccavano per nulla. E' indubbio che, col loro matrimonio, Filippo e Isabella hanno conosciuto tutti i segreti dell'amore e la loro unione è un modello di felicità coniugale.

SEGUE: Il battesimo